SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 29
Telefoni
del N. 40-343 al N. 40-346

Mercoledì-Giovedì
3-4 Febbraio 1937
Anno XV
Spedizione
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali partire di testo L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Divertimenti - Concorrenza, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-039 - 40-061 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE - LA STAMPA)

L'incontro italo-turco a Milano

Colloquio di due ore fra Ciano e Rustu Aras

Milano, mercoledì sera.

La cronaca di questa mattina, che ha seguito la prima fase dell'incontro Ciano-Rustu Aras, resta logicamente circoscritta alla conversazione che i due illustri Diplomatici d'Italia e di Turchia hanno avuto nel Palazzo del Governo e che si è protratta per due ore.

La cronaca quindi deve segnare il passo, ed almanaccare su probabilità di ipotesi o indiscrezioni.

Giornalisti in attesa

I giornalisti hanno trascorso la intera mattinata nei diversi piani della Prefettura, in via Monforte, spesso discendendo nel cortile e spesso risalendo fino al primo piano, ove si distende l'appartamento prefettizio, aggruppandosi nel salottino di damasco verde, mascherandosi tra gli stessi fotografi che ingombravano l'ambiente di cavalletti, di tavole, di apparati di ogni sorta.

Si sa che ieri sera il Ministro turco ha voluto visitare la città in stretto incognito e usci difatti dal Continentale poco dopo le 21. Lo accompagnava l'Ambasciatore turco a Roma. Però un'ora dopo Rustu Aras faceva ritorno.

In special modo aveva voluto rivedere Piazza del Duomo e le vie principali di questa Milano a lui vivamente cara, della quale ha sempre parlato con ammirazione per la sua attività molteplice e della quale ha serbato un gratissimo ricordo dalle giornate del 1935.

Già ieri sera sul balcone del Continentale, prospiciente il cortile Manzoni, sventolavano due enormi bandiere: la turca e l'italiana. E da ieri sono presto servizio d'onore, sia all'interno come all'esterno del monumentale ingresso, un picchetto di Giovani Fascisti armati. Si sa così che la composizione marziale di queste giovani reclute della Rivoluzione ha attirato l'elogio del Ministro turco.

La prima conversazione

Stamane ha avuto luogo il primo colloquio tra il nostro Ministro per gli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ed il Ministro degli Affari Esteri turco, Rustu Aras. Il colloquio ha avuto inizio puntualmente alle 10,30, nel salone dell'appartamento prefettizio appositamente allestito. Ma, fin di parecchio tempo prima, tanto all'Albergo della Città, dove ha preso alloggio il conte Ciano, quanto al Continentale, dove è sceso il Ministro turco, si era notato un notevole movimento: quello dei giornalisti italiani ed esteri, qui convenuti per l'importante evento politico, e quello dei diplomatici e dei funzionari al seguito dei due Ministri.

Il primo a giungere al Palazzo del Governo alle 10 è stato il Ministro Ciano, il quale era in una automobile insieme con il comm. Anfuso, capo della Segreteria, in una seconda macchina erano il ministro Gino Buti, direttore generale per gli Affari esteri dell'Europa e del Mediterraneo, ed il ministro Guido Rocco, direttore generale per la stampa estera al Ministero per la Stampa e la Propaganda. Infine in una terza automobile erano il conte Leonardo Vitetti, direttore generale per gli Affari Generali, il marchese Blasco D'Ajeta, il comm. Jannelli.

Il conte Ciano è stato ricevuto dal Prefetto, grand'uff. Motta, che lo ha guidato nella saletta verde, in attesa dell'arrivo del Ministro turco.

Intanto all'Albergo Continental, dove come all'Albergo della Città prestano servizio d'onore reparti di Giovani Fascisti, ad attendere il Ministro turco erano il conte Sanni ed il conte Cittadini, rispettivamente capo e vice capo del cerimoniale. Il Ministro turco ha lasciato l'Albergo salutato dal picchetto dei Giovani fascisti che gli hanno presentato le armi e con deferente cordialità dalla piccola folla che si era raccolta davanti all'Albergo e che al suo passaggio ha levato il braccio nel saluto romano.

Dopo pochi minuti il Ministro turco ed il seguito erano al Palazzo del Governo. Rustu Aras è stato ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Prefetto, che lo ha poi accompagnato nella saletta verde ove, come si è detto, erano già ad attendere il Ministro Ciano ed il suo seguito.

Nella "sala rossa,,

L'incontro fra i due Ministri è stato cordialissimo, come quello di ieri sera alla Stazione Centrale. Dopo i primi saluti, il conte Ciano ed il Ministro Rustu Aras sono passati nella sala rossa, la stessa in cui anni fa avvenne l'incontro fra il Duce e il rappresentante turco. Il salone che accoglie i rappresentanti delle due Nazioni è di stile Impero con due tavole lucide, sei poltrone in damasco rosso e lunghe dorate e grandi specchiere sono alle pareti.

Il primo colloquio ha avuto inizio esattamente alle ore 10,35. E' entrato per primo nel salone il Ministro turco, invitato da S. E. il Prefetto, e seguito dal conte Ciano. Lo seguivano pure al colloquio l'Ambasciatore di Turchia a Roma, Huseyin Ragib Baydur, il solo che abbia partecipato alla conversazione.

La portiera semidorata fu richiusa da un valletto.

L'importante incontro, cui guardano con così vigile interesse tutta la diplomazia europea e che può essere notevolmente fruttuoso per i futuri rapporti dell'Italia e della Turchia, si era così incominciato.

Alle ore 12,30 precise il colloquio Ciano-Rustu Aras è terminato.

Nel salottino ove giornalisti e fotografi attendevano, la fine della conversazione fu preannunciata dal passaggio di alcuni inservienti. Poi passarono alcuni funzionari del Ministero degli Esteri e comparve anche il segretario dei rappresentante turco. L'ansia maggiore fu avvertita fra i fotografi: trambusto di apparecchi, alzata dei lunghi treppiedi, messa in efficienza degli obbiettivi.

Dichiarazioni di S. E. Rocco

Pochi istanti dopo la porta che comunica con l'appartamento prefettizio è spalancata ed i fotografi possono accedere. Frattanto i due Ministri, che hanno lasciato il salottino rosso, ove si erano intrattenuti due ore sostando nell'anticamera verde continuano cordialmente a parlare. Dalla finestra entra nella sala una atmosfera raccolta e morbida, un riverbero purpureo. E' il sole di questa luminosa giornata che già inonda il cortile del palazzo. I fotografi possono sorprendere i due Ministri in quel luogo, disputandosi i posti e gli angoli più propizi: quelli d'una luce migliore: c'è chi preferisce voltare le spalle alla finestra, chi si caccia contro una parete e cerca anche la prospettiva del cortile.

I due Ministri sorridono dinanzi a tanta curiosa e ingegnosa fatica e, sempre sorridendo, se ne vanno.

S. E. Rocco, Direttore generale al Ministero della Stampa e Propaganda ha ricevuto immediatamente dopo tutti i giornalisti italiani e stranieri. E. S. Rocco ha dichiarato che il colloquio fra i due Ministri si è svolto in un'atmosfera della massima cordialità e nella più stretta sincerità. Sono stati trattati vari problemi che riguardano i due Paesi.

Alle 13,30 S. E. Ciano ha offerto al Continentale un pranzo in onore del Ministro turco.

Nel pomeriggio il conte Galeazzo Ciano si reca a rendere omaggio ai Caduti fascisti nella Cappella sativo della Casa del Fascio. Alle 16,30, accompagnato dal suo seguito, il Ministro degli Affari Esteri turco va a deporre una corona di fiori al Monumento dei Caduti in Piazza Sant'Ambrogio.

Le conversazioni saranno riprese alle ore 17 e c'è da prevedere che l'incontro terminerà in giornata. Stasera stessa sarà diramato un comunicato ufficiale. Entrambi i Ministri, alla fine della conversazione, si sono mostrati veramente soddisfatti.

UN OBELISCO DI AXUM TRASPORTATO A ROMA

Una dei cento obelischi di Axum alto 24 metri verrà trasportato a Roma onde ricordare, secondo la millenaria tradizione romana, la conquista dell'Impero di Etiopia. Ecco il basamento di questi tipici obelischi axumiti

Primi commenti francesi

« I negoziati di Milano si inseriscono nel quadro della politica mediterranea di Roma » -- Un articolo di Flandin sulle relazioni internazionali

Parigi, mercoledì sera.

Le conversazioni italo-turche di Milano sono seguite a Parigi con molta attenzione; mentre il Populaire si sforza di credere e far credere che esse non avranno una grande portata, gli ambienti diplomatici parigini non ne disconoscono invece la notevole importanza.

Vi sarebbero da rilevare certe perfide insinuazioni, secondo le quali l'Italia si proporrebbe di fomentare dei dissidi e propositi del Sangiaccato di Alessandretta fra Turchia e Francia; ma non mette conto di arrestarci a rilevare tali maldicenze, data la malafede dei loro autori.

La politica di Roma

In generale si riconosce che i negoziati di Milano si inseriscono in maniera logica e naturale nel quadro generale della politica mediterranea di Roma, nella quale politica uno degli elementi è il *gentlemen's agreement* italo-inglese. Si tratta, per desiderio concorde delle Potenze mediterranee, di liquidare i residui dei deplorevoli accordi anti-italiani conclusi durante il conflitto etiopico. Così — come si rileva — fra i soggetti che sarebbero studiati a Milano figurerà, prima di tutto, un esame generale della situazione del Mediterraneo, nonchè dei rapporti italo-turchi, durante gli ultimi anni.

I due Paesi intenderebbero fare uno sforzo per chiarire certi punti di tali rapporti; si studierà inoltre il problema del regime dei Dardanelli. E' probabile — qui si dice — che su tale problema l'accordo sia completo, poichè l'Italia sarebbe disposta di accettare la clausole della convenzione firmata a Montreux nel giugno scorso. Invece — secondo quanto argomentano i commentatori parigini — dipenderebbero da Milano, secondo le informazioni trasmesse da Roma, le basi della possibilità per una larga collaborazione e quindi, oltre che politica, anche economica.

Tale collaborazione sarebbe ispirata ad una ferma, reale volontà di pace.

Sarebbe quindi possibile sempre, secondo il *Jour*, che esca da Milano l'abbozzo di un « gentlemen's agreement » italo-turco analogo a quello italo-inglese.

Quel che dice Flandin

L'on. Flandin, ex-Presidente del Consiglio ed ex-Ministro degli Esteri, dedica nel *Figaro* un importante articolo sul problema del Mediterraneo.

Secondo l'autorevole uomo politico « si deve ristabilire una collaborazione cordiale fra l'Inghilterra e l'Italia, collaborazione che è sempre stata, d'altronde, nelle tradizioni politiche dei Gabinetti di Londra e di Roma.

« Evidentemente questa collaborazione rischia di rimanere una promessa soltanto per il fatto che la situazione italiana, in Etiopia, non è stata riconosciuta *de jure* dalla Società delle Nazioni.

« Nessun dubbio può esistere, quanto al ripristino delle buone relazioni franco-italiane, a partire dal giorno in cui Ginevra e Londra avranno riconfermato il diritto dell'Italia sull'Etiopia.

« Gli accordi di Roma del 1935 rimangono uno statuto che non è stato denunciato. Il clima non è, più, certamente, quello di un tempo passato e molta buona volontà dovrà essere impiegata da una parte e dall'altra per ricrearlo; ma non bisogna disperare, quando gli interessi di due grandi Nazioni giungono ad una intesa anche se dopprima semplice e passeggera ».

La Francia e l'Italia — secondo Flandin — hanno un immenso compito in Africa; e l'Inghilterra non può che incoraggiare ed aiutare l'Italia e la Francia, a partire dal momento in cui esse, ciascuna per quanto le concerne, riconosceranno gli interessi rispettivi. Se ciò fosse chiaramente veduto dalle tre grandi Potenze mediterranee e se i Governi ed i popoli l'ammettessero come una verità primordiale che non bisognerebbe mai trasgredire, la guerra civile in Spagna potrebbe essere arrestata rapidamente.

Una sola soluzione

Per l'on. Flandin « la sola soluzione è che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, prendendo coscienza dei loro interessi mediterranei primordiali, si pronte a garantire l'indipendenza e l'integrità della Spagna, entrino in conversazioni, e si mettano d'accordo per arrestare la guerra civile ».

Secondo l'*Humanité* fra partito socialista e partito comunista si delinea una unitaria azione, in attesa della loro fusione definitiva, sempre più stretta o rivendicativa, per cui Blum, che aveva assunto il potere «pr. delegazione del partito socialista », diventa virtualmente sempre di più anche il delegato del partito comunista.

L'Oeuvre si informa che il Quai d'Orsay rinuncia a riaprire negoziati politici ed economici con la Germania e che preferisce dare al Foreign Office la cura di mettersi in rapporto con Berlino in conseguenza del discorso di Hitler, visto che quest'ultimo ha trascurato totalmente il discorso di Blum per rispondere soltanto al discorso di Eden.

La Commissione degli affari esteri si riunisce quest'oggi alle 15 per sentire l'on. Delbos.

Il Ministro, prima di rispondere alle questioni che gli saranno poste dai commissari, farà una esposizione completa della situazione internazionale, quale si presenta dopo la riunione del « Comitato di non intervento ».

GIORNO PER GIORNO

Milano

L'Italia è un paese quasi confinante con la Turchia; Rodi ed il Dodecanneso sono situati proprio in faccia all'Asia Minore.

Quelle isole fanno parte del sistema difensivo italiano nel Mediterraneo come Cipro del sistema difensivo britannico, ma prima e durante la guerra d'Africa non era stato difficile far sorgere dei sospetti sul programma italiano di espansione. Invece pochi paesi, come l'Italia, hanno seguito con maggiore simpatia la rinascita del popolo turco.

Il convegno di Milano mira, come la recente intesa con Londra, a ristabilire un'atmosfera di amicizia e di cordialità tra i popoli mediterranei. Un problema attuale sarà discusso: il riarmo dei Dardanelli, concessione accordata alla Turchia nel convegno di Montreux. Da quel convegno — come replica alle sanzioni decise a Ginevra — l'Italia era assente e non ha ancora firmato quella rinunzia già accettata da Londra e Parigi.

Congiurati

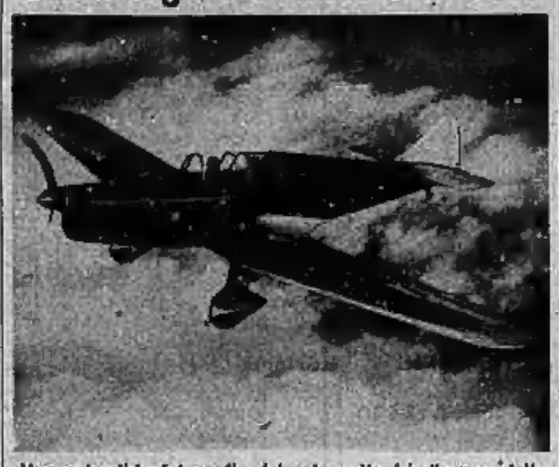
Anche Litvinof, anche Voroscilof si troverebbero tra i congiurati di Mosca? Ma che diavolo d'uomo è questo Trotzky? All'estero, confinato, sorvegliato dalla polizia, circondato da spioni riesce a mobilitare tutta l'intelligenza rivoluzionaria russa ed i più importanti collaboratori di Stalin. Due ipotesi si presentano: un vento di follia attraversa il Kremlino oppure Stalin ed il suo regime sono insopportabili.

Morire

Giunta l'ora di morire alcuni dei congiurati di Mosca sarebbero stati assaliti dalla paura e dal panico. La notizia ci pare inverosimile. A parte il fatto che si trattava di uomini che avevano superato i cinquant'anni, che come attori o spettatori avevano partecipato od assistito a molti avvenimenti straordinari, che cosa può sperare un cittadino dell'U.R.S.S., dopo aver passato molti mesi tra i cechisti della Lubianka, se non la morte?

il lettore

Lindbergh e consorte in volo



Una splendida fotografia del colonnello Lindberg e della sua consorte sul nuovo aereo costruito sui disegni del trasvolatore e con cui la celebre coppia americana compie il volo che l'ha portata ad atterrare a Pisa ed a Roma.

L'entusiasmo dell'aviatore per il soggiorno romano

Roma, mercoledì sera.

I coniugi Lindbergh hanno pernottato nella villa di una signora americana, sita nel quartiere Parioli. Stamane essi hanno compiuto un rapido giro nella città, visitando i principali monumenti dell'Urbe e soffermandosi particolarmente in San Pietro e ai Fori imperiali.

« Sono ammiratissimo di questo meraviglioso Paese — ha dichiarato il colonnello Lindbergh — la cui storia antica e moderna è al centro della civiltà; e vorrei rimanervi molto di più. La mia fuga verso Pisa mi ha entusiasmato anche sotto l'aspetto della organizzazione turistica e alberghiera, che è impeccabile. La Torre pendente e il Battistero sono due gioielli che nessun miliardario potrà mai comperare ».

Lindbergh ha poi assicurato che, contrariamente a quanto qualcuno aveva diffuso, tutto il suo viaggio fu una corsa netta e felice. Il tratto sin qui, tra gli Appennini e il Tirreno, gli è parso poi veramente incantevole.

Alle ore 11,30 il colonnello Lindbergh si è recato al Ministero dell'Aeronautica per una visita di omaggio al Sottosegretario S. E. Valle.

Il personale dell'aeroporto del Littorio ha ricevuto disposizioni di tenere pronto l'apparecchio

L'alluvione in America

La tormenta di neve sferza inesorabile i senza tetto

Numerosi casi d'assideramento - L'invio di truppe per i soccorsi - Situazione critica in altre città minacciate dalle acque

Cincinnati, merc. matt.

Cinque battaglioni di soldati completamente equipaggiati sono giunti nella valle del Mississippi nella giornata di ieri per aiutare l'opera dei soccorritori. Alla stazione di Jefferson sono pure giunti 755 vagoni per trasportare i materiali che potranno essere sottratti alla furia distruttrice delle acque. Trecentosettanta soldati giunti su 150 vagoni sono provenienti da Camp Brady nel Michigan, due battaglioni da Sparta. A Jefferson la truppa numericamente è aumentata di 1900 uomini. Un battaglione proveniente da Fort Sheridan nello Stato di Chicago, ed uno da Fort Custer nel Michigan sono andati a stanziarsi a Little Rock.

Il salvataggio intralciato

A Memphis le acque continuano a salire. La città essendo costruita su di un terreno piano è perciò assai più facilmente allagabile. Le montagne e le colline infatti distano dalla città circa un centinaio di chilometri. Tutta la campagna è ora allagata. Tutte le case sono già state evacuate.

L'opera di salvamento è stata notevolmente intralciata dal turbinio del nevischio, che è giunto ad aggravare la situazione, già tanto precaria per il luogo del disastro. Un vento gelido è pure venuto ad aggiungere disgrazia a disgrazia.

La popolazione che ancora non aveva abbandonato le case e che si era dovuta rifugiare sul tetto delle proprie abitazioni, è stata sorpresa appunto da detto vento gelido, che ha fatto pure le sue vittime. Infatti si deplorano parecchi casi di morte per assideramento.

In questo ultime 48 ore l'acqua è cresciuta di quasi 3 metri su tutta la città e sulla campagna circostante. Le acque del Mississippi, come già era stato annunciato, hanno invaso Tiptonville, sorprendendo gli abitanti durante le ore notturne.

La situazione di Cairo si fa sempre più raccapricciante ed impressionante.

Le acque, in alcune località hanno già superato il livello delle dighe, e — nonostante l'opera affannosa ed instancabile dei lavoratori — hanno cominciato ad allagare i sobborghi della città. Le acque continuano ininterrottamente a crescere. Esse hanno già raggiunto in alcuni punti l'altezza di 33 metri e mezzo.

Violenza degli elementi

La forza dell'acqua è in questo punto straordinaria. Si teme perciò che, se le acque non diminueranno, le dighe ben difficilmente potranno ancora resistere a lungo ad uno sforzo così titanico a cui sono sottoposte.

L'evacuazione della città è stata ormai, si può dire completa. La direzione delle operazioni di salvataggio sono state affidate al maggior generale Markham, comandante della fanteria militare di Chicago. Il generale ha preso pure tutte le disposizioni necessarie per porre in salvo le persone che ancora sono rimaste nella città, come i soldati e gli operai che lavorano per innalzare le dighe, in caso che queste venissero sfondate dalle acque ed affinchè la loro irruenza non dovesse avere delle conseguenze micidiali per tutti coloro ai quali il dovere impone ancora di rimanere laddove il pericolo è grande.

L'ufficio meteorologico della città non prevede ancora alcun miglioramento nel tempo, anzi, le pioggie che si erano in questi ultimi giorni mitigate, hanno ripreso a ricadere con estrema violenza.

A Nuova Madrid le acque hanno pure invaso i quartieri bassi. Essendosi rotti improvvisamente gli argini, l'acqua ha invaso con estrema irruenza la città, travolgendo parecchie persone. La maggior parte è stata tratta in salvo sia da parte della Croce Rossa o sia da parte dei soldati. Dieci persone però hanno trovato la morte per annegamento.

Lo "stato di necessità,, proclamato da Roosevelt per soccorrere i sinistrati

New York, merc. matt.

Il presidente Roosevelt ha proclamato lo « stato di necessità » allo scopo di permettere l'importazione in franchigia di doni, viveri e medicinali stranieri a beneficio della popolazione sinistrata dall'inondazione. I soccorsi di ogni genere continuano ad affluire da tutte le parti e specialmente dal Canadà.

Ondata di freddo in Turchia

La misera fine di due automobilisti bloccati dalla neve

Istambul, mercoledì sera.

La tempesta imperversa nel mar di Marmara e in Anatolia.

Enormi ondate hanno demolito il ponte di Ismit. A Dearbekiw un treno è restato bloccato dalla neve. Sono occorsi due giorni di lavoro per liberare la linea e permettere al treno di proseguire. A Gaziantep tutte le comunicazioni sono sospese.

Un ufficiale che viaggiava in automobile con la moglie è rimasto bloccato dalla neve. I due hanno tentato di raggiungere a piedi il lontano abitato, ma, travolti dalla bufera ed estenuati dalla fatica, sono caduti sulla strada e sono morti assiderati.

Anche a Mardyn si deplorano numerose vittime a causa del freddo.

La "Ghepeù,, continua a lavorare

Il direttore della Banca di Stato tratto in arresto per ordine di Stalin

Anche la diciottenne figlia di Radek imprigionata -- Mosca vuole inscenare un grosso processo contro un gruppo di donne?

VARSAVIA, mercoledì sera.

Secondo le ultime notizie giunte da Mosca, il direttore della Banca Statale della Russia sovietica, Marjasin, è stato arrestato dalla Gepeù; dietro ordine di Stalin.

Degli importanti cambiamenti sono frattanto avvenuti in questi ultimi giorni negli alti comandi marittimi sovietici. Il vice-ammiraglio Haller Hitherti, comandante della flotta del Mar Baltico, è stato nominato comandante in seconda di tutte le forze navali dell'U.R.S.S. Nel comando della flotta del Baltico gli è successo l'ammiraglio Sivkof, che avrà come capo di Stato Maggiore il capitano Isakof. L'ammiraglio Ludri, infine, è stato nominato direttore dell'Accademia navale.

Si apprende, poi, che la figlia di Radek, Marusia, di 18 anni, sarebbe stata arrestata dalla Ghepeù all'Università di Mosca. Essa voleva svolgere delle investigazioni per far rivedere la sentenza di prigionia pronunciata contro il padre.

Questo arresto, però, pare abbia stretta connessione con quelli imminenti o già eseguiti della figlia e moglie di Litvinof e di Sokolnikof, e con quello ufficialmente per ora smentito della moglie di Lenin, che sembrano indicare che Mosca intenda mettere in scena un processo su larga scala contro le donne.

Aperto conflitto fra Stalin e Voroscilof

Berlino, mercoledì sera.

Le notizie che giungono in questi giorni dall'U.R.S.S. confermano che la crisi sovietica sta assumendo sviluppi sempre più gravi. Tali notizie suscitano in Germania enorme impressione. A Berlino non si nasconde che la Russia sia alla vigilia di gravissimi avvenimenti di enorme portata anche internazionale.

L'epurazione degli elementi trotzkisti ha condotto infatti a un aperto conflitto fra G.P.U. ed Armata rossa, fra Voroscilof e Stalin. Il Commissario alla Guerra — informa il corrispondente dell'*Angriff* — si è recato ieri da Stalin per notificargli il suo rifiuto di dare corso all'invito rivolto dallo stesso Stalin alle autorità militari di compilare un elenco degli ufficiali « politicamente sospetti ». Voroscilof avrebbe dichiarato testualmente al dittatore rosso che egli non tollerava che si procedesse verso l'Armata come si è fatto con i trotzkisti.

Alla risposta di Stalin, che gli ufficiali sarebbero stati arrestati ugualmente anche senza elenco, Voroscilof avrebbe replicato con un secco monito: « L'Armata rossa è preparata anche a questo ». Nelle ultime ore il conflitto si è fatto ancora più acuto e ha avuto sviluppi sensazionali. Invece di attendere che la G. P. U. effettuasse gli arresti minacciati, Voroscilof è passato all'offensiva, facendo arrestare gli ufficiali dell'Armata numerosi alti funzionari della G. P. U. In maggioranza si tratta di funzionari che avevano già in mano il mandato di arresto di alti ufficiali. Il gesto di Voroscilof significa praticamente una aperta ribellione agli ordini di Stalin.

Notizie non confermate parlano infatti di un colpo di Stato. « L'Armata rossa — avrebbe dichiarato Voroscilof — riconosce d'ora in poi come unico capo il Commissario alla Guerra. Io non accetto sostituti ». Ed avrebbe fatto sapere a Stalin che al primo tentativo di far arrestare ufficiali dell'esercito avrebbe risposto facendo disarmare e arrestare dai suoi tutto quanto il Corpo della G. P. U.

Una bomba a Varsavia contro il negozio d'un ebreo

Varsavia, mercoledì sera.

Una bomba è stata gettata la notte scorsa, contro un negozio di generi alimentari appartenente ad un ebreo. I danni sono ingenti. Gli autori dell'attentato sono rimasti sconosciuti.

Litvinof

Sospettato di trotzkismo, anche Litvinof, Commissario sovietico per gli Affari Esteri, ha dovuto fare precipitoso ritorno a Mosca, onde difendersi e fugare i sospetti che pesano su di lui e sua moglie. Ci riuscirà, o non lo vedremo tra gli imputati del nuovo processone preannunciato per aprile?

Il Vaticano potenza mondiale

Bisogna dare a Cesare quel ch'è di Cesare e, con le debite distanze, a Bompiani quel ch'è di Bompiani. Nella sua qualità di editore, il camerata Bompiani ha la mano particolarmente felice nella scelta dei suoi autori. I libri pubblicati dalla sua Casa Editrice sono — fatte pochissime eccezioni — sempre di attraente lettura, interessanti, istruttivi. A questa categoria di libri, appartiene il recente volume di Josef Bernhard: « Il Vaticano, potenza mondiale ».

L'autore tedesco sintetizza in cinquecento pagine di una prosa robusta, diciannove secoli di storia del Papato: dal martirio di Pietro e Paolo, ai giorni nostri. Poichè il Papato è stato legato a tutte le vicende europee, è un po' la storia del continente che l'Autore svolge nella sua serrata trattazione, la quale si legge veramente di un fiato.

Drammatica, potente, universale storia quella della Chiesa di Roma, erede spirituale del primo impero!

Si può dire, giunti alla fine del volume, che il Vaticano non ha mai avuto nonchè un secolo, un lustro di pace; si può dire altresì che la navicella di Pietro è sempre stata sbattuta dalle tempeste umane, ma, per divino prodigio, non è naufragata mai e ancora oggi 350 milioni di anime guardano a Roma.

L'Editto di Costantino è appena lanciato al mondo e già scoppiano le prime scosse e si convocano i grandi concili e spuntano i grandi padri della Chiesa a lottare contro i barbari che corrono e devastano l'Italia. La Croce finisce per trionfare, ma sono alcuni decenni, fra il 900 e il 1000, nei quali il Papato decade al rango di una baronia rissosa e sprezzata. Sorgono ora i Papi potenti nella dottrina e nel coraggio: si delinea la lotta fra Chiesa e Impero. Fra alterne vicende è la Chiesa che trionfa, imponendo la sua supremazia: questa lotta dura alcuni secoli, ma gli imperatori e franchi e teutoni, non sono tali senza il crisma di Roma.

Una crisi che i profani avrebbero potuto ritenere catastrofica è quella della Riforma, ma la Chiesa — pure mutilata — la supera e si rafforza. Altra crisi non meno grave quella dell'illuminismo, della Enciclopedia e della Rivoluzione francese, ma la Chiesa non ne viene travolta e provvede alle sue difese. Una istituzione che ha dietro di sè 1900 anni di vita, vede le umane vicende con occhio abituato a misurare gli spazi dell'eternità. Gli uomini, anche se si chiamano Napoleone o Bismark, passano, e il Vaticano resta: il Vaticano liberato coi Trattati del 1929 del suo fardello territoriale e ridottosi ermai a una pura espressione spirituale di un impero per il quale si possono prevedere almeno altri 19 secoli di durata.

Tutto quel che si legge nel libro di Bernhard può fornire motivo di legittimo orgoglio agli italiani, che hanno nella loro patria la sede di una religione universale, e in particolar modo agli italiani del tempo fascista, ai quali è stato concesso di vedere Roma sede di due imperi: fatto unico nella storia del mondo.

(dal *Popolo d'Italia*)

TESSUTI FRESCHI VAPOROSI
LAVABILI, PARTICOLARMENTE ADATTI
PER ABITI NUZIALI

COLORI E FANTASIE MODELLO
DISEGNI ESCLUSIVI

ISIA
INDUSTRIA DELLA SETA
Via Garibaldi n. 12 Telef. 50-329 - TORINO

TOS & BRUSASCO
TESSUTI

Novità per Signora

Via Garibaldi, 8
Telefono 42-362

Fili NICOLA
di S. CHIAFFRINO
Via Roma, 9
CASA FONDATA NEL 1830

Biancherie
Corredi

è il regalo ardentemente desiderato dalla Signora che ama la propria casa

---

CALZE "FAMA,,
trovate il completo assortimento presso i negozi

SAUA
Via XX Settembre N. 12
Piazza Castello N. 26
Corso Vitt. Emanuele N. 52

Maletti Giuseppina-Podio

Mode e novità
SPECIALITA' per SIGNORA

Via Cernaia, 14
Telefono 45-295

PASTICCERIA
DATURI & MOTTA
Via Cavour, 23
Telefoni 48-174 - 51-723

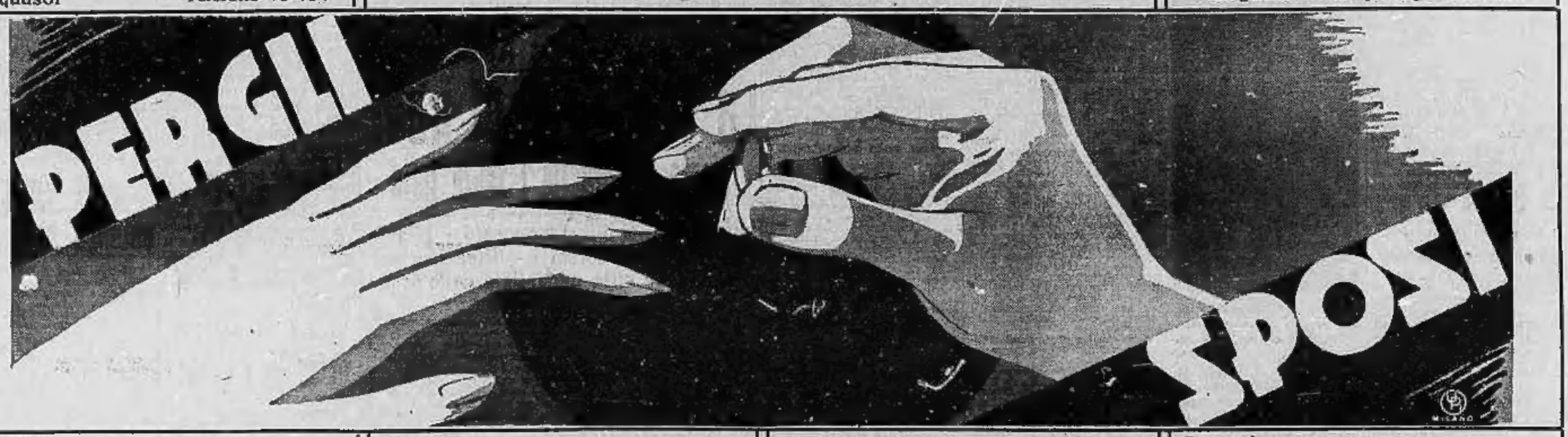
PANETTONE
SERVIZI

SARTORIA
A. Treves & C.
Soprabiti
Impermeabili
Aquasol

VIA GARIBALDI, 5
Telefono 46-434

CORE & MOLINERI
CAMICIAI SPECIALISTI
Vendite eccezionali di propaganda per la seta - Cravatte da quadrature, seta per camicie, pigiama, ecc.
PIAZZA CASTELLO, 22

O. RODI & F^GLI
1 Piazza S. Carlo 1
BIANCHERIE - MAGLIERIE - VESTAGLIE
Abbigliamento completo per Bambini

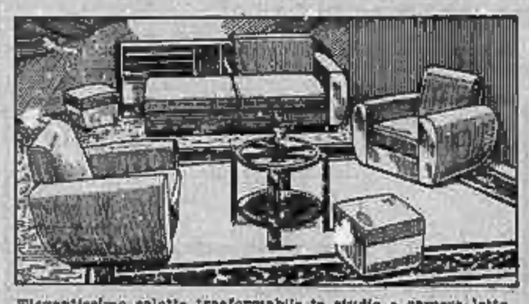


In occasione del
VIAGGIO DI NOZZE
senza note, senza preoccupazioni è il più BEL REGALO che si possa fare ad un Figlio, un Parente, un Amico

Chiedete preventivi senza impegno a
VIAGGI PERLO
Piazza Carlo Felice n. 9
presso HOTEL LIGURE
Telefono 43-557

FIAT 500
VITTORIO BONFANTE
CONCESSIONARIO «FIAT» — VENDITE RATEALI «SAVA»
Corso Vittorio Eman. 35, Tel. 61.621 TORINO

CASA delle OTTOMANE
OLLINO Via Madama Cristina, 6
TELEF. 61-410 angolo via Pio Quinto



Elegantissimo salotto trasformabile in studio e camera letto.
Si eseguiscono anche su disegno — Prezzi convenientissimi

In ogni nuova casa una
NECCHI
MACCHINE PER CUCIRE
Concessionario DARIO LIVIO
Torino - Via Nizza 27 - Telefono 62-522

ALASIA Comm. CARLO - Scultore Ambientatore

Laboratorio per la perfetta lavorazione del

MOBILE D'ARTE

Installazione completa di appartamenti

Telefono 40-755 — Via Lorenzo Valerio, 2 - Via Consolata, 15 (interno) - Tram N. 8
Fermata Santuario B. V. Consolata
ANNO DI FONDAZIONE 1902 — MASSIME ONORIFICENZE

MARLETTI
GIOIELLIERE
ARGENTIERE

I regali più fini

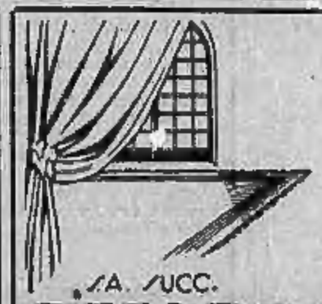
Via XX Settembre, 53
Telefono 51-013

GRANDE EMPORIO MOBILI
La Mobiliare
TORINO - VIA BELLEZIA, 19
Telefono 52-913
Mobili lusso e comuni —::— *Facilitazioni*

Sposi!
l'abito elegante, distinto, impeccabile che vi occorre ve lo confezionerà a prezzo convenientissimo il sarto

Bossù
Visitarci senza impegno
Via Stampatori 21
Palazzo Adriatica
Telefono 48-475

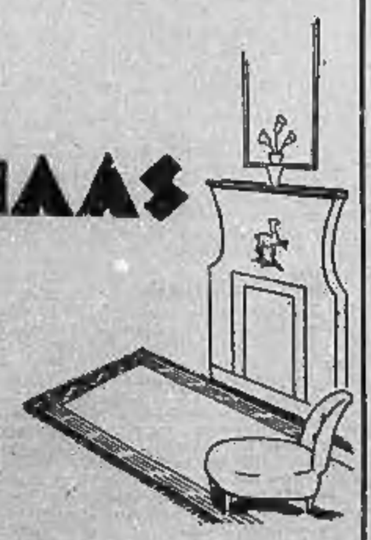
TOFFE PER MOBILI
TAPPETI



S.A. SUCC.
FILIPPO HAAS
e figli

TORINO - Via S. Teresa
ang. Via S. Francesco d'Assisi
Telef. 42.751

Scelti assortimenti — Prezzi modici



VAGONS-LITS/COOK S. A.
ORGANIZZAZIONE MONDIALE DI VIAGGI

Studierà per Voi il
VIAGGIO DI NOZZE
DI SICURA DISTINZIONE

Torino - Piazza S. Carlo - Tel. 50-161 - 50-162
PREVENTIVI GRATUITI

"Il Busto Classico,,
GIANNOTTI
Via Pietro Micca, 14
TORINO Telefono 53-845

PENSARCI SU

Parabole

L'uomo-struzzo

Dàgli e dàgli, l'uomo-struzzo è morto. Matite, cucchiai, penne stilografiche, temperini, chiodi ingurgitati come biscottini andavano a formare la zavorra del suo stomaco. Dozzine di questi oggetti di difficile digestione aveva estratto dai suoi visceri il professore Oliani la scorsa estate; poi l'aveva ricucito a dovere raccomandandogli di non ricominciare. Mario Fuser aveva promesso: d'ora innanzi soltanto cibi consueti. Ma ad una baldoria natalizia gli amici lo tentarono: un bel-l'orologio con la catena, cinque o sei cucchiaini nuovi nuovi: una ghiottoneria. E fu appunto un cucchiaino, malgrado il pronto intervento del chirurgo ormai perfettamente edotto intorno ai gusti del suo cliente, a procurargli la peritonite che se l'è portato via. Prima di morire s'è pentito, ha chiesto perdono alla moglie e ai figli dai quali (sfido io!) viveva diviso. Ma intanto è schiattato lo stesso. Strano come il caso dell'uomo-struzzo somigli al comportamento d'alcuni popoli europei. Sanno qual è il pericolo, vedono i mali che li minacciano, non mancano intorno a loro diagnostici acuti che in occasioni propizie li ammoniscono, eppure si ostinano a lasciarsi allettare dal luccichio di ideologie tanto fallaci quanto nefaste. I sedicenti amici che conoscono le loro debolezze li lusingano astutamente: «Prova mezza questa, vedrai, non ti farà male»; ed essi, ciechi, tranguggiano senza riflettere sugli effetti. Tutt'al più pensano: «C'è sempre il professor Oliani...». Ma fino a quando lo stomaco resisterà alle reiterate prove? L'unica differenza è questa: Mario Fuser è morto per conto suo, e pace; ma la peritonite di questi popoli può significare il contagio di tutti gli altri. Come per il cocciuto triestino, pentirsi sarà allora perfettamente inutile.

La cicogna

Hanno «gelato» una cicogna. Stanca forse di trasvolare pianure di paesi sterili, di posarsi sui tetti di case infeconde, la povera bestia s'era diretta alla Germania del Nord. La notte la colse in un campo presso Lubecca, l'avvolse di nebbia, poi di brina, infine di ghiaccio. Rimase lì intirizzita e immobilizzata, con una zampa raggrinzita sotto il petto, l'altra che reggeva impietrata il magro corpo: un blocco inerte, una gelida statua, ma con dentro ancora un po' di vita tepida. I contadini la trovarono, che aveva perduto il becco sigillato. La portarono in casa, l'avvolsero in panni caldi, la misero accanto al fuoco, le fecero trangugiare un poco di vino bollente. Il ghiaccio si sciolse, l'uccello si rianimò. Felici sono adesso quei contadini d'aver salvato la cara cicogna che recherà tosto l'annunzio, posandosi sui comignoli, di nascite fortunate. In Germania. Forse in Paesi civili avrebbero lasciato con soddisfazione morir di freddo la povera bestiola. Pensa quanti popoli occorrerebbe «gelare» la cicogna!

Il vero nemico

Riferiscono i giornali che la maggior preoccupazione delle autorità nelle regioni americane devastate dall'immane disastro fluviale è fronteggiare le epidemie e tenere a bada i saccheggiatori, ignobili iene specializzati nella morte e nei lutti. Sempre il vero, il più atroce nemico dell'uomo è l'uomo. Circa e sorda ai destini degli umani è la natura, e già lo diceva Leopardi; ma perchè incoscienze nella sua bruta violenza è assurdo accusarla di misfatti. Ma il male l'uomo lo compie lucidamente, e forse per questo nessuna belva giunge alla sua ferocia. Che poliziotti e soldati intervengano con fucilate e i medici con sieri non annienisce quest'orrore tragico, questa fatalità risorgente dal mito di Caino. Perchè dai cadaveri si sviluppano i morbi; e le tremende accuse del Savonarola tornano attuali.

La guardia al mare

Per cinquant'anni il vecchio Barden è stato pagato per scrutare il mare inglese della Manica onde mai navi da guerra straniere s'approssimassero a Winchelsea. Cinque secoli fa, infatti, navigli francesi assalirono e depredarono di sorpresa quel porto. Fu stabilito allora che un uomo di buona vista vigilasse dall'alto d'una rupe per dare all'occorrenza l'allarme. Il mare da quel tempo s'è ritirato e Winchelsea non è più un porto; ma il tradizionalismo inglese conserverà ugualmente per cinque secoli la carica e la funzione del «sorvegliante del mare»: anche se ai tratti di un mare d'avorio. Il settantaseienne Barden, che ora è andato a riposo, avrà un successore? Certi fratelli definiscono la pigrizia d'un popolo meglio Logni volume di storia e di sociologia.

Il Conte Zio

Turisti stranieri a Napoli

Napoli, mercoledì sera.

Coi piroscafi *Oxford* proveniente dall'Australia e *La Martine*, proveniente da Marsiglia sono giunti numerosi turisti.

ULTIME NOTIZIE

Il Congresso Eucaristico di Manilla

Le cerimonie di stamane alla presenza del Legato papale

Servizio radio a "Stampa Sera"

(Per radio a Stampa Sera)

Manilla, mercoledì mattino.

Il Vescovo La Pierre, proveniente da Montreal e vescovo di Sze-Ping-Kai nella Manciuria, è giunto a bordo della nave «Victoria», accompagnato da padre Barbeau di Montreal missionario a Sze-Ping-Kai.

La Pierre ha detto: «Io provo una gioia immensa e vivissima di partecipare a questo Congresso, che ha importanza capitale per il Cattolicesimo. Il Congresso solleverà e metterà in evidenza l'idea universale della nostra religione, incoraggiando i missionari di tutti i paesi a portare la parola di Vita fra tutte le genti».

Egli ha poi detto che nel 1925 si è stabilito a Sze-Ping-Kai con i padri canadesi Arturo Barbeau da Montreal, Giovan [illegible] Micdau da Rimouki e con padre Quennevel pure da Montreal.

Il Quennevel ed il Micdau hanno fatto recentemente ritorno in Canadà per la licenza concessa dopo dodici anni di attività.

Stamane, alla storica cattedrale dell'Immacolata Concezione è stata celebrata una Messa solenne per implorare la protezione e la benedizione divina su tutti i partecipanti, sia di persona che in spirito al Congresso. Cento dignitari della chiesa straniere e tutte le gerarchie [illegible] Filippine vi assistevano. Gli altari di tutte le Cappelle erano coperti di fiori.

Molti fedeli che non hanno potuto entrare in chiesa pregavano ad alta voce sulla piazza che fronteggia la cattedrale.

Verso la fine della mattinata il Legato Pontificio si è recato all'Università cattolica di San Tommaso, dove è stato ricevuto dai rettori e dagli studenti in uniforme blu e berretto d'argento. Egli ha visitato i diversi padiglioni e si è complimentato con gli organizzatori.

L'umile morte di una scrittrice francese

Parigi, mercoledì sera.

La nota scrittrice Margherita Audoux, è morta in età di 73 anni.

Come tutta la sua vita, la sua fine fu quella di un'umile. Trovatella, allevata dalla pubblica assistenza, aveva passato l'infanzia lavorando nei campi, ed era tornata alla campagna in questi ultimi giorni, sentendosi malata. Essa è morta in un ospedale di provincia, lontano da Parigi.

Margherita Audoux, che aveva appreso il mestiere di sarta, durante gli ozi concessile dal lavoro, annotava su un grosso quaderno da scolara i suoi ricordi e le sue impressioni. Il romanziere Carlo Luigi Philippe lesse quei quaderni, li trovò ammirevoli e li fece leggere a Francis Jourdain, che a sua volta portò il manoscritto a Ottavio Mirbeau. Questi ne rimase entusiasta. Ben presto fu pubblicata *Marie Claire*, il romanzo che valse alla modesta sarta, all'ex-pastorella, la fama.

Essa disde poi al primo romanzo, un seguito *Il laboratorio di Marie Claire*; e lasciò anche due altre opere *Valentina* e *Dalla città al mulino*, nelle quali si ritrovano tutta la sensibilità e la sincerità che valsero alla loro autrice con *Marie Claire*, il «Premio Femina».

La malattia del Papa e la trovata di un ciarlatano

L'«elettroterapia» non fu mai richiesta - Un telegramma apocrifo - Pubblicità ad ogni costo

Roma, mercoledì sera.

Alcuni giornali popolari londinesi [illegible] pubblicato la notizia che uno specialista londinese, Andrew Harpman, aveva ricevuto dal Vaticano una comunicazione telefonica, con cui lo si invitava a tenersi pronto a partire in aeroplano per recarsi ad operare al Santo Padre le cure di un suo speciale raggio luminoso. Altre notizie dicevano che l'Harpman aveva mostrato un telegramma ricevuto dal Vaticano e altre ancora che l'Arcivescovo di Westminster era stato richiesto, sempre dal Vaticano, di mettersi in comunicazione con il signor Harpman.

Sembra ora che si tratti di un ciarlatano, il quale avrebbe sfruttato la malattia del Pontefice per fare della pubblicità alla sua pseudo invenzione.

Il curioso è che esiste a Londra un altro dottor Harpman, autentico specialista di endocrinologia, e questo è fuori di sè per la sgradevole pubblicità di questa omonimia. Sembra che il telegramma ricevuto dall'Andrew Harpman non venisse affatto dal Vaticano, ma da un amico e compare dell'Harpman e che il medico del Pontefice, prof. Milani, non sappia nulla della faccenda.

In ogni modo si assicura che l'Arcivescovo di Westminster non ha mai ricevuto istruzioni al riguardo.

Infondate voci di un soggiorno del Papa a Castel Gandolfo

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) La notizia che il Papa possa essere trasportato nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo, non appena il clima lo permetterà, trova oggi conferma in qualche ambiente vaticano.

E' facile comprendere che si tratta di una pietosa illusione, purtroppo ancora molto lontana dalla realtà. Forse al Papa stesso è balenata l'idea di questo mutamento d'aria, così come avviene in tutti gli ammalati, che sperano sempre un ristoro in un cambiamento.

A parte il fatto che un trasporto del Pontefice nelle attuali condizioni sarebbe difficilissimo e richiederebbe nientemeno che la costruzione di un'automobile speciale a forma di autoambulanza, il clima della ridente cittadina laziale non appare adatto, dato l'elevato grado di umidità dell'aria.

La prospettiva di un cambiamento d'aria è stato anche ventilato, ma con altro obiettivo. Tuttavia le difficoltà quasi insormontabili del viaggio hanno fatto deporre l'idea.

Il Papa ha passato una notte tranquilla, benchè non abbia molto dormito. Stamane ha ricevuto il Cardinale Pacelli, l'arcivescovo monsignor Pizzardo, segretario degli affari straordinari, e il Cardinale Laurenti, prefetto dei Riti.

Si può sciare in casa

Un nuovo apparecchio che permette di esercitarsi in casa nella difficile pratica degli sci e di non essere del tutto novizi alla prima esperienza sulla neve.

SPAGNA

Il Governo di Valencia vuole licenziare il generale russo Kleber

Gibilterra, mercoledì sera.

Da informazioni diramate da Londra e quindi, autorizzate dai rossi si apprende che il Governo comunista di Valencia sta considerando l'opportunità di togliere al generale russo Kleber il comando della famigerata brigata internazionale. Il Kleber si trova a Valencia, dove era stato preceduto dal gen. Miaja capo della Giunta della difesa di Madrid.

Finora non si sa nulla di preciso circa la decisione del Governo di Valencia, ma quello che è certo è che fra il gen. Kleber e i generali spagnoli al servizio dei rossi esistono attriti che in questi giorni sono andati sempre più aggravandosi, a mano a mano che il russo accresceva il suo ascendente fra i comunisti madrileni e intensificava l'attività della brigata internazionale. A parte l'invadenza di Kleber, i comandanti spagnoli dei rossi di Madrid e, sembra, gli stessi membri della Giunta di difesa si sono sentiti alquanto esautorati agli occhi del popolo dall'attività del generale russo che pareva dominare la situazione.

Puerto del Viento occupato dai nazionali

Salamanca, mercoledì [illegible].

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale dice che la calma persiste sul fronte del Nord. Presso Malaga le truppe nazionali hanno occupato il passo di Puerto del Viento.

Ragazzi madrileni "esportati" in Russia

Avila, mercoledì sera

(U.P.) La «Gaceta Regional» di Salamanca riferisce che il governo comunista di Madrid sta invitando bambini e ragazzi in Russia col pretesto di sgombrare la zona soggetta agli attacchi dei nazionali.

Il giornale afferma che nella scorsa settimana [illegible] ragazzi «esportati» in Russia ammontarono a 800.

Un altro bimbo rapito in America

New York, mercoledì mattino.

Una notizia che ha suscitato profonda emozione nell'opinione pubblica viene segnalata dallo Stato del Missouri, ove una banda di «gangsters» ha rapito un bimbo, figlio del notissimo uomo politico Davis, il quale nel 1924 fu anche candidato alla Presidenza della Confederazione.

Strano fenomeno in Romania

Trecentoventi ettari di terreno sprofondati di 40 metri

Bucarest, mercoledì [illegible].

Nel comune di Radinesti in Romania, un'estensione di terreno di 320 ettari di è abbassata improvvisamente di 40 metri dal livello precedente.

L'EREDITA' PETRUZZELLI

La causa rinviata dopo una movimentata udienza

Firenze, mercoledì sera.

Anche ieri le due udienze del processo per l'eredità Petruzzelli sono state occupate dalla audizione dei testi, che in alcuni momenti è risultata vivacissima per le contestazioni mosse dalla difesa a cui i testi hanno risposto esaurientemente.

Un vero pandemonio è stato suscitato dalle dichiarazioni dei testi Vito e Antonio Debellis e Gaetano Salvemini e Tomaso Sciancalepore, i quali hanno detto che, quando ancora il comm. Petruzzelli era in vita, l'Emanuele Messeni progettava di fare aprire la cassaforte precauzionandosi di entrare in possesso [illegible] imprimite della serratura. L'udienza è stata poi rinviata al 15 febbraio.

Commenti di Borsa

Torino, 3. — Attività del mercato ristretto di preferenza ai fondi bancabili che, favoriti da richieste, in più valevano miglioramenti. Il vantaggio maggiore va ai Redimibili seguita dalle Rendita e dai Buoni del Tesoro. Valori azionari poco variati con qualche ostilità di perdita nelle Fiat Viscosa e Sip, sostenute e in progresso invece la Gas e le Montecatini.

MILANO, 3. — Un maggiore interessamento ha oggi favorito i Fondi Pubblici; Rendita 5 per cento da 91,75 a 91,90, 91,90, Rend. 3,50% a 74,50 e il Prestito Redimibile da 72,95 a 73,32, 73,37 per fine corrente mese.

Le nozze Drummond-Walker

Roma, mercoledì sera.

Stamane sono state celebrate le nozze tra la signorina Margaret Drummond, figlia dell'Ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, sir Eric Drummond, con il dott. John Walker dell'Accademia Americana di Belle Arti.

La cerimonia religiosa ha avuto luogo nella chiesa di S. Andrea al Quirinale, tutta ornata di fiori bianchi. Per la sposa erano testimoni mister D'Arcy Osborne, Ministro Plenipotenziario britannico presso la Santa Sede e mister Mac Auley, Ministro Plenipotenziario d'Irlanda pure presso la Santa Sede. Dinanzi all'altare, a fianco dello sposo, aveva preso posto quale padrino mister Williams.

Compiuto il rito religioso gli sposi si sono recati in San Pietro a pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli. Quindi alla sede dell'Ambasciata ha avuto luogo un pranzo intimo.

Nel primo pomeriggio, accompagnati da innumerevoli auguri pervenuti anche dall'Inghilterra e dall'America, gli sposi sono partiti verso la Sicilia dove compiranno [illegible] viaggio turistico e trascorreranno la luna di miele sotto l'incanto dell'azzurro mediterraneo.

I tabacchi italiani

Sette miliardi di sigarette Un miliardo di sigari

L'industria dei tabacchi si è emancipata dalle importazioni

Roma, mercoledì sera.

Dopo la grande guerra il valore delle nostre importazioni di tabacchi esteri era salito fino a 250 milioni annui. Nelle lavorazioni dei nostri manufatti si consumava fino all'83 % di materia prima estera.

La situazione, per forno valore del Regime, cominciò a mutare nel 1924. La nostra tabacchicoltura, che fino agli anni precedenti alla guerra non aveva raggiunto che i 7500 ettari con circa 100 mila q.li di prodotto, nel 1924 salì a tali condizioni di efficienza da occupare 58 mila ettari. La produzione di quell'anno superò i 450 mila q.li. La proporzione di tabacchi esteri nelle nostre manifatture, da altissima che era, declinò rapidamente al 30 % e continuò a perdere quota ogni anno. Di conseguenza il valore delle importazioni cominciò a declinare con rapidi sbalzi. Le esportazioni crebbero invece con un cospicuo incremento. Nel 1927 al valore delle importazioni discese a 98 milioni e mezzo, fece riscontro una cifra di esportazione di oltre 73 milioni.

La Corrispondenza informa che nei recenti anni siamo giunti al pareggio della speciale bilancia commerciale. Attualmente la proporzione di impiego dei tabacchi italiani nelle manifatture del Monopolio è salita al 93 %. Ciò significa che la grande industria italiana del tabacco, che produce ora annualmente sedici miliardi di sigarette, circa un miliardo di sigari e sigaretti, sette milioni di kg. di trinciati, oltre a un milione e mezzo di tabacchi da fiuto e sgrondari, è oramai basata in modo indipendente e sicuro sulla produzione della tabacchicoltura nazionale.

La trasformazione dei manufatti industriali nel senso di sostituire la materia prima estera, non ha prodotto difficoltà nei riguardi del consumo, perchè la sostituzione stessa, operata con un'esperta tecnica manifatturiera, è riuscita a creare insensibilmente, con i nostri tabacchi tipici, una serie di prodotti anch'essi tipicamente italiani.

Tra quelli di più largo successo vanno citati il sigaretto «Roma», la sigaretta «Tre Stelle». La recentissima sigaretta «A.O.I.» è un prodotto dovuto per intero alla nostra materia prima. Non meno importante risultato è quello di poter affermare sul mercato dell'esportazione una serie di tabacchi greggi caratteristicamente italiani sui quali si va determinando una preferenza e una notevole costanza di richiesta.

I GIUOCHI DI ZELL

Vittoria germanica nella gara di fondo

Haltzner quarto a pochi secondi dal vincitore L'Italia batte la Francia nell'hockey

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Zell am See, mercoledì sera.

La gara di fondo che si è svolta stamane con tempo discreto non ha risposto appieno alle nostre aspettative: la vittoria è rimasta a un atleta di Germania e anche come aggregazione collettiva questa Nazione che ha strappato il primato, piazzando cinque suoi rappresentanti tra i primi 10 posti, battendo, così, anche la Norvegia che si è dovuta accontentare di un secondo, un sesto e un ottavo posto. Pure tuttavia anno usciti gli austriaci che, in casa loro, parevano particolarmente pericolosi.

La sfortuna ha voluto contribuire a menomare il risultato dei nostri ragazzi, colpendo fin dall'inizio uno dei migliori: De Antoni; infatti, altre alle sfortunato di partire per primo, ha avuto anche la disgrazia di cadere, all'inizio della gara, alla prima salita, un bastoncino emulsi a impigliare in un cespuglio. Nella caduta De Antoni ha anche riportato una strappo al braccio sinistro che gli ha impedito di spingere a fondo per il resto della gara.

Mutilato così la squadra di uno dei suoi migliori rappresentanti, le nostre sorti sono rimaste affidate all'anziano e sempre valido Haltzner e ai più giovani e coraggiosi suoi compagni che, per ottenendo onorevolissimi piazzamenti come Marinangeli e Bonichi, non hanno potuto concorrere a rivaleggiare nel complesso con le fortissime squadre tedesca e norvegese.

Le partenze si sono iniziate alle 9 precise, susseguendosi alla distanza di mezzo minuto l'una dall'altro.

Al controllo organizzato dai nostri dirigenti ai piedi della prima salita, la maggiore, era in testa il polacco Wayna col tempo di 19' e 15", mentre in seconda posizione con lo stesso tempo di 19'30" erano Kreisy, Holte, Rosaner, e Haltzner.

Il primo a tagliare il traguardo fu il tedesco Buchl in 1 ora 21'32". Egli doveva essere anche il primo della classifica. Naturalmente, la nostra aspettativa era concentrata tutta su Haltzner il quale compì quell'ultima parte velocissima, ma non potè recuperare tutto il vantaggio che tanto Buchl, come Heggstadt e Kreisy avevano acquistato prima. Per pochi secondi, come dice l'ordine di arrivo, il nostro magnifico alfiere si vedeva sfuggire la vittoria di cui sarebbe stato perfettamente degno.

Sul lago si è svolta prima di mezzogiorno la partita di hockey fra Italia e Francia che ha segnato una netta e completa affermazione dei nostri portacolori. I francesi non sono mai stati minacciosi ed hanno dovuto subire tre punti nel primo tempo uno nel secondo e uno nel terzo. La partita si è così, chiusa con la vittoria dell'Italia per 5 a 0. I punti sono stati segnati: 2 da Musi, 1 da Fabris e 2 da Apollonio.

Ecco la classifica della gara di fondo:

1) Buchl Edoardo (Germania) ore 1,21'32"; 2) Heggstadt (Norvegia) 1,21'34"; 3) Kreisy (Germania) 1,21'35"; 4) Holtzner Guglielmo (Italia) 1,21'41"; 5) Woyna (Polonia) 1,22'21"; 6) Eio (Norvegia); 7) Schaps (Germania); 8) Holte (Norvegia); 9) May (Germania); 10) List (Germania); 18) Marinangeli (Italia) 1,25'26"; 19) Bonichi (Italia) 1,26'9"; 29) Bolani (Italia) 1,28'38"; 31) Marulli (Italia) 1,25'47"; 40) Larghieri (Italia) 1,30'44".

Giuseppe Ambrosini

Le accoglienze di Napoli al Duca d'Ancona e ai reduci dall'A. O. I.

Napoli, mercoledì sera.

Molta folla è affluita stamane a tributare festose accoglienze al Duca di Ancona, ai valorosi Marinai del Battaglione San Marco, all'on. Baccarini, agli eroici Legionari Mutilati e Arditi della Divisione «Tevere» rimpatriati dall'A. O. con il *Liguria*. Mentre la nave si accostava alla banchina e si scorgeva S. A. R. il Duca di Ancona che vestiva la divisa coloniale di tenente di vascello, gli squilli dell'attenti annunciavano l'arrivo del Principe di Piemonte.

Non appena il «Liguria» è stato congiunto alla terra ferma, a bordo si recano S. A. R. il Principe Umberto, S. A. R. il Duca di Genova, il Sottosegretario di Stato alla Marina S. E. Cavagnari, S. E. il Prefetto e le principali autorità.

Il Principe Umberto, dopo avere abbracciato e baciato il Duca di Ancona, passa in rivista i reparti che si trovano a bordo della nave.

Nell'anniversario della morte di Michele Bianchi

Roma, mercoledì sera.

Oggi nel VII anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi S. E. il Presidente della Camera, accompagnato dai componenti della presidenza, ha deposto alle ore 11 una corona d'alloro dinanzi al busto eretto in memoria dell'indimenticabile scomparso nella galleria degli Uffici in Montecitorio.

Fatto l'appello fascista, l'on. Presidente ha sostato alcuni istanti in raccoglimento sul luogo. Assistevano al semplice ma commosso rito le LL. EE. il Quadrumviro De Bono, i Ministri Solmi e Lantini, l'on. Sarena, vice-Segretario del Partito in rappresentanza di S. E. Starace, le LL. EE. i Sottosegretari di Stato Jannelli, in rappresentanza del Ministro Benni, Buffarini, Bianchini, Ricci e moltissimi deputati.

I funzionari della Camera in uniforme fascista hanno prestato servizio d'onore durante la cerimonia; gli agenti subalterni hanno montato la guardia ai lati del busto nel resto della giornata.

Scheletri della grande guerra rinvenuti a San Donà di Piave

Venezia, mercoledì sera.

A Caposile, in Comune di San Donà di Piave, ieri il contadino Marangon, arando un campo, ha messo allo scoperto quattro scheletri accanto ai quali erano una sciabola-baionetta, alcuni resti di calzature, due maschere antigas, alcuni caricatori con cartucce, oggetti tutti di chiara provenienza austriaca. Si ritiene trattarsi di militari dell'ex-esercito austriaco caduti durante l'ultima guerra. I resti sono stati con cura raccolti e pietosamente composti entro quattro feretri, collocati poi nel reparto militare del cimitero di San Donà di Piave.

Il pellicciaio ladro

Biella, mercoledì sera.

E' stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria, perchè colpevole di furto continuato ai danni del pellicciaio Eligio Sollino, tale Mario Conton, di 39 anni, residente in Andorno Micca. Con [illegible] stratagemma il Conton era riuscito in più riprese ad asportare diversi quintali di pelli di coniglio per un valore di diecimila lire.

CICLISMO

Una squadra italiana correrà in Francia?

Tolone, [illegible].

Secondo notizia che merita conferma, la casa Tendil, costruttrice di biciclette, avrebbe ingaggiato i noti corridori italiani Giuppone, Barral, Morelli, Molinar e Martano, i quali si stabilirebbero in Francia e qui difenderebbero i loro nuovi colori.

CRONACA

Lieve incendio in una segheria

Poco prima delle ore 13 di oggi un allarme telefonico faceva accorrere i pompieri in via Monte Bianco 37, dove era segnalato un incendio nei locali adibiti a segheria e costruzione serramenti della ditta Tamagno. Il fuoco aveva avuto origine in un angolo del grosso capannone e la vicinanza di imponenti depositi di legname stagionato destava comprensibili apprensioni.

I pompieri, recatisi sul posto con due autopompe, in brevissimo tempo riuscivano a circoscrivere il primo focolaio d'incendio e quindi a soffocare le fiamme.

Ogni pericolo era così scongiurato. I danni non sono rilevanti.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	22	1,75	1-1-37	74 10	74 15
100	Id. 5 c.	22	1,75	1-1-37	74 20	74 30
100	Pr. Rel. 3½ c.	0	1,75	1-1-37	72 25	73 15
100	Id. 5 c.	5	1,75	1-1-37	73 55	73 30
100	Rend. 5% 35 c.	0	2,50	1-1-37	91 80	91 70
100	Id. 5 c.	3	2,50	1-1-37	91 675	91 625
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	473 —	474 —
250	Torino 4½ c.	15	11,25	1-1-37	464 25	464 —
500	Torino 5 c.	8	12,75	1-10-36	409 —	411 —
500	S. Paolo 3½	80	7,875	1-10-36	397 50	398 —
500	Id. 4 (già 5) c.	2	9 —	1-10-36	456 50	457 —
500	Fiprov. 5 c.	—	5,75	1-1-37	303 —	308 50
500	Cl. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	477 —	480 —
100	S.T.N. 1910 c.	11	2,50	15-11-36	102 10	102 10
100	Id. 1911	9	2,50	15-11-36	102 10	102 10
100	Id. 1913 VIII	4	2 —	15-8-36	93 —	92 25
100	Id. 1913 III	3	2 —	15-6-36	93 —	92 25
25	Id. 3% 1906	2	0 —	1-9-36	98 80	99 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.	0	10 —	1-1-37	584 —	584 —
500	Mutuor. 4%	3	0 —	1-10-36	409 —	409 —
500	Sipel 5%	13	12,50	1-6-36	501 —	501 —
250	Mediterranea	77	14,50	10-4-36	577 —	570 —
500	Meridionali	133	11,25	1-1-37	624 —	631 —
—	Lloyd Sabaudo	94	20 —	20-4-31	4 50	4 40
—	Navig. A. I.	6	15 —	5-6-36	238 —	236 —
100	Torino-Nord	4	5 —	26-3-36	161 50	161 —
10	Italgas	3	0,700	1-6-36	14 2125	14 30
50	Sip	9	1,25625	10-4-36	60 5-8	59 75
500	Terni	41	10,40	30-3-36	283 —	279 —
25	P. C. E.	11	4,347	15-8-36	37 25	37 —
100	Valdarno	2	6,10	8-11-36	172 —	171 —
100	Ilsa	22	4,50	14-9-36	92 —	92 50

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Ilva	23	0,13	0-4-36	12 10	13 15
250	Meridi. Elettr.	23	14,50	1-7-36	283 —	282 —
500	Edison	2	7,50 acc.	7-9-36	360 75	367 50
500	S.T.E.T.	5	12,50 n.	1-7-36	615 —	610 —
500	Savigliano	30	30,15	8-1-36	1104 —	1100 —
100	Ventoso	51	8 —	0-9-36	203 —	202 —
100	Gacchiero	17	9,72	7-4-37	189 —	189 —
50	Tedeschi	6	8,50	28-3-36	114 50	114 —
50	Assicuratr.	6	6,25	7-4-31	62 7-8	62 50
500	Ilva	13	10,80	20-3-36	338 50	337 50
500	Fiat	81	18,50	10-3-36	443 50	441 50
17,50	M. Amiato	19	3 —	1-5-31	38 50	39 75
100	Montecatini	73	9,01	6-4-36	184 —	185 50
250	Monteponi	14	13,50	9-4-36	556 50	556 —
5	Schiapparelli	22	6 —	7-4-36	7 050	7 062
100	Mira Lanza	9	8,10	8-4-36	169 —	168 75
75	C. I. R.	16	6,45	30-7-36	183 —	182 —
100	A. N. I. C.	—	— —	— —	101 [illegible]	101 25
500	Telco Grafite	14	7,70 ac.	8-10-36	365 —	60 —
50	Acqua Potabile	23	10,80 n.	8-1-31	440 —	39 —
70	Pirelli	—	10 —	1-12-36	53 —	53 —
25	Vecchi-Colla	2	1,50	1-10-36	45 —	45 50
50	Rondine Zucch.	51	5,00	1-1-37	86 —	86 —
500	Viscosa	5	14,95	1-4-36	463,50	460 —
25	Valli Lanza	24	8 —	1-4-36	37 75	37 25
100	Colon. Meridi.	22	6,00	4-1-36	140 —	140 50
500	Lane Borgosesia	13	40 —	1-7-36	1026 —	1035 —
100	Real Rialtili	8	8,10	11-5-36	198 —	195 —
100	Cartiera Ital.	115	1,00	0-1-36	134 —	133 —
500	Cartiera Burgo	13	1,80 n.	1-10-36	365 —	364 50
25	Fornaci	28	2 —	5-6-35	178 —	178 —

(Cambi: Parigi 93,55, Londra 93,10, Svizzera 456; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	74 25	74 40
100	Id. 5 c.	74 55	74 50
100	Redim. 3½ c.	73 35	73 20
100	Id. 5 c.	73 55	73 27
100	Id. 5% 35 c.	91 520	91 60
100	Id. 5% 36 c.	91 65	91 90
100	Id. 5 c.	191 —	191 —
100	C.I.R.	793 —	790 —
500	Centrale	4450 —	4450 —
100	Ameriur. Gen.	570 —	570 —
250	Mediterranea	824 —	833 —
500	Meridionali	630 —	630 —
50	Ven. Costruz.	76 —	76 —
500	Montecatini	2975 —	2979 —
100	Carlotti	143 —	143 —
100	Fiatar	122 —	122 —
100	Olona	143 —	145 —
100	Ticino	414 —	416 50
500	Ilvese	1000 —	990 —
375	De Angeli	450 —	454 —
150	Cuoio	453 50	455 —
250	Linificio	520 —	522 —
250	Rotondi	432 —	440 —
25	Tosi	49 25	48 50
250	Coton. Meridi.	199 50	199 —
100	Fin. Manif.	357 50	354 —
100	Gabarda	592 —	590 —
1500	Bosel	3800 —	3800 —
75	Terpolli	122 —	122 —
250	Cabrelli	444 50	441 —
75	Barbaroux	88 50	88 50
500	Soie	462 50	460 50
45	Pacchetti	65 50	65 25
100	Scotti e F.	64 50	60 50
50	Arnaldo	60 —	62 —
100	Ilva	237 —	237 —
100	Metall. It.	335 —	336 —
17,50	...plata	59 —	59 75
100	Meccaniciani	183 50	186 25
25	Dalmine	223 —	223 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	209 —	208 50
50	Bianchi	82 25	82 —
70	Isotta	34 75	34 50
200	Fiat	444 —	441 —
100	Bombiano	85 75	85 25
—	Franco Tosi	232 50	231 —
100	Adr. Elettr.	179 50	180 —
200	Cieli	317 —	317 50
100	Dunnam	288 —	286 —
100	Isson Milan.	144 —	147 —
200	Bresciana	270 —	274 50
100	Valdarno	171 25	171 75
150	Piccaniina	193 —	196 —
100	Sarda	66 25	66 25
250	Cogliana	450 —	448 —
100	S.F.I.E.	122 50	123 —
375	Trento d'A.	385 50	386 —
125	Chiap. priv.	137 50	135 —
193	Id. ordinaria	99 75	99 50
100	Sasa	508 —	506 —
—	Cornacina	508 —	507 75
200	Edison	228 —	228 —
100	Id. Postergate	60 25	59 50
50	Sip	166 —	160 —
250	Tirso	469 —	466 —
400	Vizzola	282 —	279 —
250	Meridi. Elettr.	790 —	790 —
625	Orobia	281 —	280 —
200	Terni	19 —	19 05
10	Unes	89 50	89 —
100	Technomasio	509 50	510 —
—	S.T.E.T.	441 —	441 —
100	Distillerie	198 50	198 50
250

La novella di STAMPA SERA

Il veglione

Paola, la cameriera, s'è già affacciata allo studiolo d'Oliviero a fargli un cenno d'intesa, ora il ragazzo va e viene inquieto da quel suo studio all'anticamera, attendendo d'udire il passettino di Marta su per lo scalone. E' sempre inquieto così quando Marta deve giungere. Vorrebbe che l'amica anticipasse l'ora degli appuntamenti; invece lei compare ogni volta con un po' di ritardo, come una grande dama che, per civetteria, desideri farsi attendere. E si che Marta non è poi una grande dama, ma, al contrario, una ragazzina di quattordici anni! E' la figliuola d'una maestra elementare. E' stato appunto durante il periodo di tempo in cui la mamma di Marta ha dato lezioni private ad Oliviero che i due ragazzi si sono conosciuti. La maestra, vedova e sola, conduceva spesso nella fastosa casa d'Oliviero Senesi quella sua figliuoletta, coetanea del bel ragazzo, ricco ed intelligente, favorito di tutti i doni della Fortuna. La faceva sedere in un angolino della stanza, le metteva in mano un libro illustrato e poi svolgeva ad Oliviero la sua ora d'insegnamento. Ma quando Marta sedeva lì, innanzi a lui, Oliviero Senesi non faceva troppo profitto dello studio. Cominciava ad agitarsi sulla sedia, a sfogliare spiritosaggini per far ridere la spettatrice, a cui lanciava occhiate di cordiale simpatia. Ed allora la maestra, per ingraziarsi l'allievo, per calmarlo, per interessarlo, gli prometteva un'ora completa di gioco con Marta. Così la fanciullina, ben voluta per i suoi modi educati e graziosi, per la sua delicata bellezza, dai signori Senesi, era diventata la compagna indivisibile d'Oliviero; anche adesso che lui era studente di ginnasio, e lei allieva delle scuole magistrali, per seguire poi in avvenire la laboriosa carriera di sua madre.

La vita forse un giorno li avrebbe divisi, ma in quell'ora presente era bello, molto bello per i due ragazzi credere, nel segreto dei loro cuori, che essi avrebbero, per sempre, camminato l'uno accanto all'altro....

Oliviero non attese nemmeno che Marta suonasse alla porta, uscì ad attenderla su' pianerottolo e le disse con un po' di cipiglio:

— Sempre in ritardo, sei... Le tre sono già suonate!

Ella, con una mossettina di donna, gettò un'occhiata distratta all'orologino d'oro che portava al polso, (quell'orologino era appunto il regalo di Natale che le aveva offerto Oliviero) e poi si scusò con grazinsa noncuranza: — E' il tuo pendolo che segna chilometri... io sono puntuale.

Egli non ribattè, troppo felice d'aver l'amichetta a sua disposizione per tutto un pomeriggio di giochi, e afferrò il braccio e le suggerì piano: — Saliamo subito in soffitta, la Paola ha già preparato tutto per il «veglione».

Brava davvero, la cameriera Paola! Aveva lassù, nell'ampia soffitta luminosa, fin accesa la grande stufa, fin spolverato un poco il vecchio divano fuor d'uso, e le poltrocine zoppicanti; poi aveva steso un logoro tappeto sul pavimento rozzo, una tovaglietta sul tavolino malfermo, ed ancora s'era ricordata di tutto quanto il giovane padrone aveva ordinato: vestiti usati, per il travestimento carnevalesco, il grammofono, ed un vassoio di pasticcini.

Entrando nella soffitta così trasformata, i ragazzi mandarono un lieto grido di sorpresa e Marta, piccola donna, andò subito ad esaminare il vestito da gran signora che avrebbe indossato. Proveniva dall'elegante guardaroba della mamma d'Oliviero, melanconica donna, quasi mai visibile, poichè sempre chiusa in camera sua per un'eterna emicrania. Era un vestito un po' antiquato, ma di preziosa stoffa nera, tutto scintillante di guarnizioni squisite, ed emanava ancora un profumo leggero, di cipre lini, di essenze delicate... Accanto al vestito posavano due scarpine da Cenerentola, dagli alti tacchi dorati, un diadema ancor abbastanza fulgido, ed una borsetta che pareva un miracolo: tutto l'occorrente, insomma, per una trasformazione completa.

Oh, sì! Il gioco del «veglione» sarebbe riuscito magnifico.

Oliviero, dal canto proprio, esaminava l'abito di società di suo padre che, se pur fuor d'uso, indossato da lui poteva fare un'ancor discreta figura. Avanti, allora! Marta gettò allegramente all'aria la vesticciuola di collegiale. Oliviero il maglione sportivo, e rifugiati accanto alla stufa, che alitava sbuffi confortanti di calore, incominciarono a travestirsi, con l'innocente entusiasmo di due bimbi che si preparino ad un divertentissimo gioco. Ma quando, aiutandosi reciprocamente, furono caratteristi al completo, rimasero un istante a guardarsi assorti, tanto si giudicarono l'un l'altro mutati. Chè Marta, con quel lungo abito da signora, che dava uno strano risalto alla sua bellezza ancora in boccio, non sembrava più Marta, ma una creatura tutta nuova, mezzo seria e mezzo buffa, ed Oliviero, pur guazzando nell'abito di suo padre, aveva assunto una precoce apparenza d'uomo, che intimidiva la compagna, ed intimidiva lui stesso... Provarono a ridere, per dissipare l'imbarazzo, ma dalle loro labbra uscì una risatina un poco stonata. Allora Oliviero avviò il grammofono, ed inchinandosi burlescamente davanti a Marta, le disse: — Al «veglione» si viene per ballare, signora mia.

Avevano già ballato insieme molte volte giù, nello studio d'Oliviero, nella vasta anticamera, ballavano sempre quando giungeva loro un suono d'organetto dalla via, oppure un ballabile radio, dal salotto della mamma... ma, le altre volte, era sempre stato un ballare diverso. Un saltare di bambini, un folle girare, fino a che non li coglievano le vertigini... Ora, invece, quella solitudine, quella musica lenta, che faceva pensare a cose lontane, viste in sogno, quel profumo vago d'*adulti*, che emanava da quegli abiti un po' spiegazzati, un po' stinti, i quali avevano già *vissuto* una vita a cui i ragazzi erano estranei, li turbava misteriosamente, profondamente. Non sapevano più dirsi una parola, muovevano al ritmo della musica, guardandosi negli occhi, e li smarriva quella visione d'un mondo nuovo che vedevano riflessa nelle loro pupille. Smisero di danzare con decisione simultanea. Il cavaliere accompagnò la dama fino al vecchio divano dalle molle cigolanti, e le sedette accanto, con imbarazzo leggero, offrendole pasticcini. Un raggio di sole quasi al tramonto trafiggeva come una spada d'oro la penombra polverosa della soffitta, per posarsi poi pigramente sul lembo della veste di Marta. Ella accarezzava, con l'affusolata mano di bimba, la bellezza inconsistente di quel raggio fulgido. Oliviero, per darsi un contegno, cominciò a frugare nelle tasche del completo abito di suo padre. L'aveva certo spazzolato male la cameriera Paola, poichè le tasche non erano completamente vuotate: un fiore secco, una sigaretta, una stagnola di cioccolatino, e nel taschino più segreto, un sottilissimo foglio di carta azzurra, piegato e ripiegato. Oliviero lo svolse con indifferenza. La giovane amica gli si era avvicinata di più, e con la guancia appoggiata alla spalla di lui, seguiva con curiosità infantile quell'esplorazione.

La fine scrittura di cui appariva coperto il foglietto azzurro era una scrittura femminile, tracciata da una mano frettolosa. Cominciarono, Marta ed Oliviero, a compitarla insieme, poi chi continuò a leggerla ad alta voce fu Marta, che pareva comprenderla meglio, per una singolare intuizione di donna.

Era un biglietto d'amore, che cominciava con un «Edo adorato» e terminava con un «Sarà tua» ed assegnava l'appuntamento «per un'ora di felicità» in «una cameretta tutta azzurra».

Il biglietto cadde, dalle mani di Marta, sul tappeto sbiadito. Oliviero lo raccolse e lo lacerò assorto. S'era tutto sbiancato in viso. Disse brevemente: — E' di mio padre. — Marta non rispose, s'era celato il volto tra le mani. Dopo una istante chiese: — Sarà... non è il nome di quella bionda antica di tua madre che l'anno scorso, quand'ella era malata, veniva ogni giorno a farle lunghe visite?

Il ragazzo, che s'era avvicinato alla finestrella della soffitta e guardava l'ampio e monotono orizzonte dei tetti accesi dagli ultimi bagliori del sole, rispose seccamente: — Sì! — Aveva assunto un duro volto d'uomo, d'uomo nauseato d'una qualche indegnità. E quell'abito di cui s'era camuffato, rendeva tragico e buffo l'aspetto del suo dolore.

— Povera mamma tua! — sospirò con dolcezza Marta, cercando, con sottile arte femminea, di riportare su di una via di tenerezza il giovane amico, che le pareva diventato ad un tratto ostile e caparbio. Oliviero si volse a guardarla un momento con le ciglia aggrondate, poi, come lei s'era alzata in piedi, e con ondulante graziosa movenza gli s'era avvicinata, l'afferrò con rabbia per le esili braccia nude, la piegò nuovamente a sedere sul genebondo divano, le ordinò con gli occhi negli occhi:

— Guai a te, Marta, se parlerai con qualcuno del segreto che hai scoperto! Appartiene a mio padre, questo segreto, non tocca a noi giudicare!

Già s'era rimesso, ed era diventato uomo, lealmente alleato ad un altro uomo. La ragazzina arrossì di dispetto, innanzi a quella diffidenza ed a quell'aggressività, poi mormorò quasi piangendo: — T'ho me... che vuoi che m'interessi? Faccia come più gli piace, tuo padre... Tacerò, te lo prometto.

Oliviero s'appoggiò ad un vecchio mobile sgangherato, sormontato da una specchiera frantumata, e rimase qualche istante muto a guardare la compagna, poi disse con una piega di stanco disprezzo sulle labbra: — Promesse di donna!... Sciocco chi le crede... Anche la bionda Sara prometterà a suo marito... Ah! Ah! Ah!

Rise forte, gettando il capo all'indietro, si mise a saggiare con un gesto comico d'indifferenza la vecchia sigaretta che aveva rinvenuta nel vecchio abito di società.

— Oliviero! — gridò Marta tutta fremente, tutta pallida d'ira. — Che diritto hai tu di dubitare della mia parola?

Era molto bella, molto donna in quella già quasi completa oscurità. Si guardava di sfuggita nella polverosa specchiera frantumata, e guidava con arte i propri gesti. I suoi occhi brillavano d'una femminilità seducente, e disperata. Oliviero la guardò quasi con sgomento, poi le passò, con atto dolce, la mano sul viso: — No, Marta, perdonami... cara Marta, ti credo, voglio crederti... vieni... riprendiamo a ballare... non sciupiamo per gli altri il nostro gioco... Diavolo! Che triste «veglione»!

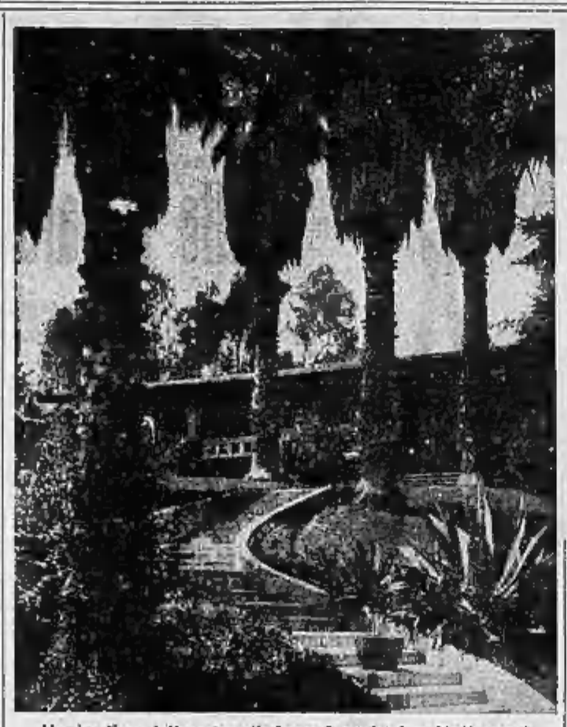
Il grammofono si rimise a suonare. Oliviero serrò Marta tra le braccia. Gli pareva di non essere più Oliviero, ma Edo Senesi e d'avere contro il suo cuore la biondissima e bellissima donna Sara.

Camillo Berra

Oscura morte di una formidabile bevitrice

Vienna, mercoledì sera.

In una casa della periferia, è stata trovata morta una donna di circa sessant'anni, nota in tutto il quartiere come una formidabile bevitrice; ella aveva a lato una bottiglia di liquore vuota. Sebbene il corpo non presentasse nessuna traccia di violenza, la polizia ha arrestato un tale Kormuth che viveva con la defunta, giacchè anni addietro il Kormuth fu ritenuto autore dell'assassinio di una ignota, con la quale faceva, alla frontiera cecoslovacca, del contrabbando.



Il giardino della casa di Joan Crawford a Hollywood

Piccolo mondo tra due oceani

Joan Crawford viene dalla gavetta!

Vita dura e difficile - Il film preferito - Gli occhi più grandi del mondo - La malinconica realtà

HOLLYWOOD, gennaio.

— Posso dirvi di Joan tutto a me stesso — mi ha detto Joan Crawford. — Gli occhi erano accesi; la figura elegante ed aristocratica vibrava. — Sono riuscita, perchè ho voluto riuscire. E si può proprio dire che vengo dalla gavetta... Il mio romanzo, più o meno autentico, è conosciuto ovunque, credo: ci sono delle esagerazioni, ma la sostanza è vera. Vita dura, prove difficili; rischio, molte volte, di naufragare. C'è una pellicola dove ho a compagni Clark Gable e Franchot Tone, che è quasi la storia della mia grande avventura cinematografica: un giovanissimo di Broadway, un «numero» fra le tante ballerine, la fortuna acciuffata per i capelli quando stava per allontanarsi definitivamente da me. Devo tutto a un equivoco: io amavo la danza, la vera danza, quella che è arte e poesia; più altri mi hanno considerata una buona danzatrice nel nostro opposto. Ma certe volte, gli equivoci contano poco perchè si arrivi. Oh, non che mi considero arrivata, ma certo non posso negare che di strada ne ho fatta da quando non avevo dieci centesimi occorrenti a pagarmi la colazione.

— In quale pellicola vi preferite?

— Strana domanda! — e alza le mani sottili — dacrei essere io, invece, ad aver curiosità di sapere in quale interpretazione mi si preferisce.

— Per me nell'Amante.

— Eo, infatti, di avere incontrato molta simpatia con questa lavoro; ma, forse, non è il solo che preditigo. Anche Grande Hôtel mi offrirà una parte che ho sentito molto, benchè fosse breve, benchè posso sfuggito ai più.

— Di attori, chi preferite?

— Ecco un'altra domanda imbarazzante! Ma non perchè non sappia come rispondere: bensì perchè è inevitabile che la risposta appaia diplomatica e quindi non sincera... Infatti, non ho predilezioni speciali, debbo invece confessare che sono sempre stata vicina accanto a compagni i quali, nel loro vari ruoli erano splendidi.

— Con Douglas Fairbanks?

*— Perchè no? — e Joan sorride facendo dileguare il mio timore di essere stato indiscreto — lo conosco troppo bene per non apprezzarlo. Ma sono del parere che fino ad oggi è stato utilizzato malamente a poesia; gli

Invenzioni e scoperte

Scolpisce statue senza saper modellare

La riproduzione plastica mediante la fotografia - Un ritrovato per la cinematografia stereoscopica

Condove, mercoledì sera.

La fotografia, a cui sempre nuove scoperte scientifiche hanno portato perfezionamenti tecnici, e il raffinato gusto artistico degli operatori hanno elevato a mezzo espressivo di prim'ordine, è stata duramente combattuta. I pittori preoccupati di questa concorrenza... sleale, negarono a tale procedimento meccanico ogni pregio d'arte: solamente gli scultori rimasero indifferenti davanti alle conquiste della fotografia. Essi si sentivano al di fuori ai disopra delle discussioni che suscitarono i primi lavori, ma ancor più quelli che vennero in seguito, presentati da fotografi e specialmente da dilettanti alle esposizioni. Non si trattava più di fredde riproduzioni di figure o di paesaggio, ma quelle fotografie arieggiavano — la pretendevano dicevano i pittori — ad interpretazioni, a composizioni: svolgevano un tema. I mezzi tecnici inoltre, sempre più perfezionati, permettevano di camuffare una fotografia da acquaforte, da schizzo a matita od a sfumino. Era troppo!

Un busto ottenuto da Vittorio Storti col suo «sistema fotografico»

Una polemica sedata

La polemica, solamente ora quasi sedata — poichè è stato finalmente compreso che la fotografia, anche quella che effettivamente sa rendere un'espressione artistica, rimane pur sempre una fotografia e non può essere paragonata all'opera di un pittore nella quale egli ha messo il suo personale sentimento — potrà tornare a riaccendersi e questa volta per opera degli scultori.

Castoro diceva che la fotografia non poteva arrecare alcun nocumento alla loro professione che, a differenza del disegno e della pittura, ha il dono del volume. Lo scultore modella, scolpisce, tratta un blocco di creta o di marmo, gli dà forma ed ottiene qualcosa di solido, di concreto, mentre la fotografia al pari della pittura non potrà — essi dicevano — mai dare altro che un'immagine stampata su di un foglio di carta e di tela e solamente un gioco di luci ed ombre un sapiente chiaroscuro può dar rilievo.

Nella scultura invece il rilievo è reale. Chiusi in questo inespugnabile forte essi sono rimasti per un pezzo, ma ecco che in un giorno non lontano giunge notizia dal Giappone che un tale ha trovato modo con un dato procedimento fotografico di ottenere delle riproduzioni plastiche di rivenne trattarsi, e gli scultori appuntarono il giudizio dei più, di una delle solite... americanate. Definirono così questa notizia anche se giungeva dal Giappone perchè essa aveva i caratteri di una grossa panzana, messa in giro al solo scopo di stupire il mondo.

Ma ora una uguale notizia ci giunge da molto più vicino, da Condove, un paese a due passi dalla nostra città. Qui un tale Vittorio Storti, lavorando in silenzio, è riuscito a costruire con una serie di apparecchi fotografici ed una speciale disposizione di essi, un sistema di riproduzione fotografica che non solamente può dare il bassorilievo ma modella addirittura un busto od una statua. Il busto che noi riproduciamo è stato ottenuto con questo sistema fotografico dallo Storti, il quale non ha mai preso una lezione di scultura e non è affatto un artista. Questa testa potrà avere il difetto della leziosaggine, essere perciò modellata come la avrebbe modellata uno scultore accademico più attento della forma che preoccupato di dar vita al soggetto, ma è di un indiscussa assomiglianza poichè è la fedele riproduzione in piccolo della testa dell'uomo che ha posato davanti agli obbiettivi.

Originalità dei ritrovati

Chi è quest'uomo che viene così ad un tratto ad intrufolarsi nell'arte, ad impacciarsi, lui profano, a faciture di bozzi che ad un orbo di persone di non sovverchia levatura possono piacere, appunto perchè rassomiglianti fino all'estremo, più dell'opera vigorosa di interpretazione di un artista?

La sua vita si riassume così: lo Storti, dopo aver frequentato il Liceo a Cremona, costretto per ragioni famigliari a lasciare gli studi e guadagnarsi il pane per venire in aiuto al padre colpito da un grave infortunio — si era recato in Germania presso un italiano professore di fisica. Lo studioso, che risiedeva a Monaco di Baviera, sovvenzionato da capitalisti tedeschi, stava costruendo il telefono senza intermediari. Lasciato quel posto il giovane fu assunto dalla Siemens und Halske di Berlino quale aiuto elettromeccanico. Ritornato in Italia per arruolarsi, poichè era scoppiata la guerra europea, ebbe occasione di sviluppare un procedimento di fotografia plastica che fin dall'inizio ha dato — egli dice — risultati soddisfacenti.

A Condove, aiutato da un suo cugino, ha perfezionato il procedimento con un sistema di illuminazione che permette di ottenere fotografie col chiaro-scuro proporzionato al rilievo che presenta il soggetto fotografato.

Il Sorti afferma — e si dice anzi che la esperienze siano già a buon punto ed abbiano avuto il collaudo dell'applicazione pratica — che il suo sistema di illuminazione applicato alla cinematografia permette di ottenere anche sullo schermo delle proiezioni nelle quali con efficacia risulta l'effetto del rilievo come nella stereoscopia. Sarebbe così eliminato per gli spettatori che vogliono vedere il film stereoscopico, l'uso degli occhiali o filtri colorati.

L'originalità di questi ritrovati sia per la riproduzione di pezzi in plastica, sia per la risoluzione dell'annoso problema del film stereoscopico, meritavano un cenno. Il più obiettivamente possibile abbiamo parlato di questa scoperta che potrà avere se non influenze sull'arte, poichè questa, almeno a nostro parere, non potrà mai servirsi esclusivamente di mezzi meccanici, applicazioni diverse preziosissime.

a. p.

TORINO DI GIORNO

L'attività federale del mese di febbraio

3 febbraio, ore 10,30: Riunione Commissione Prezzi (C. I. P.); 6 febbraio, ore 17: All'Unione Professionisti ed Artisti: La lezione ai gerarchi in P. A. A. tenuto dal magg. Brancato; 8 febbraio, ore 11: Visita Servizio Statistica Municipale, via Lagrangia 12; 10 febbraio, ore 11: Visita Istituto Lorenzo Prinotti per sordomuti e sordomute, corso Francia 73; 12 febbraio, ore 17,30: Alla Casa del Goliardo: Inizio del corso Femminile universitario; 12 febbraio, ore 21: Rapporto Dirigenti Sindacati, Unione Lavoratori Industria, corso G. Ferraris 12; 15 febbraio, ore 15: Rapporto Ispettori e Fiduciari G. R.; 17 febbraio, ore 10,30: Riunione Commissione Prezzi (C. I. P.); 18 febbraio, ore 10,30: Visita R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «G. Plana», piazza di Bobbiant 187; 20 febbraio, ore 17: Nella Palestra Littoria: Premiazione campionati di mestieri delle aziende artigiane; 21 febbraio, ore 9,30: Rapporto Fascio di Cossato; id. ore 11: Rapporto Fascio di Monastero di Lanzo; 25 febbraio, ore 16,30: All G. R. «Gustavo Doglia»: Distribuzione libretti di risparmio a 30 Balilla e Piccole Italiane; 27 febbraio, ore 15: Rapporto annuale Sindacato Geometri a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15; id. ore 21: Rapporto Fascio Villafranca; 28 febbraio, ore 10,30: Rapporto Fascio di Ferriera.

Gli universitari premiati dal Centro di studi politici

Il Segretario Federale ha ieri premiato, a Casa Littoria, gli universitari fascisti risultati vincitori ai convegni del Centro di Studi Politici e Coloniali, svoltisi recentemente in quattro riunioni, ad alcune delle quali era stato presente anche il Federale. Ai giovani il Gerarca ha rivolto fervide parole di elogio e d'incitamento, ricordando i doveri della gioventù studiosa del Littorio, e dando infine al Segretario del G.U.F. direttive intese a sviluppare la già notevole attività culturale degli universitari torinesi.

Ecco l'elenco dei premiati:

Palazzi Trivelli Francesco: 1.o premio Convegno Studi Corporativi, 1.o premio Convegno Studi Coloniali; Gigli Carlo, 1.o premio Convegno Studi Politici Internazionali; Romano Raffaello, 1.o premio Exequo Convegno Studi Politici Internazionali; Battistini Renato, 2.o premio Convegno Studi Corporativi; Balbis Marco, 2.o premio Convegno Studi Coloniali; Ofonaso Eugenio, 2.o premio Convegno Studi Politici Internazionali.

Volontari di Guerra

Domani, giovedì 4 corr., dalle ore 21,30, avrà luogo nei locali di via Pomba la serata indetta dall'Associazione Volontari di Guerra e Assurti di Dalmazia a totale beneficio della Associazione.

La 12.a Mostra del ciclo e motociclo e delle invenzioni

Sono in pieno fervore i lavori per l'organizzazione della Mostra del Ciclo e Motociclo e delle Invenzioni, che come già comunicato verrà inaugurata il 18 marzo p. v.

L'asta di questa nuova e più importante edizione della Mostra si preannuncia superiore ad ogni più rosea speranza.

Infatti molte case costruttrici hanno già inviato le loro adesione all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (E.N.A.P.I.) Piazza Cavour 8 - Torino. — Promotore della Mostra, al quale ci si può rivolgere per informazioni e per la prenotazione dei posteggi.

Il limite massimo per la presentazione delle domande di partecipazione alla Mostra è stato fissato al 25 febbraio 1937-XV.

L'assegnazione dei posteggi verrà fatta per sorteggio ed avrà luogo domenica 28 febbraio alle ore 10 nei locali della Mostra stessa al Valentino.

Sono stati organizzati un grandioso raduno Motociclistico e numerose gare ciclistiche dotate di ricchi premi che si svolgeranno durante il periodo della manifestazione.

CARNEVALE TORINESE

Il Veglione mascherato al Teatro Chiarella

Come è già stato annunziato nel programma generale, il Dopolavoro Provinciale, organizzatore del Carnevale Torinese dell'Anno XV, ha incluso fra la varie gioconde iniziative anche un grande veglione mascherato al Politeama Chiarella. La data di esso è confermata per la sera di sabato 6 febbraio, alle ore 22. I biglietti di ingresso, per mantenere a detta iniziativa il suo carattere di simpatica popolarità, sono posti in vendita alle seguenti modicissime tariffe: L. 10 (uomini), L. 5 (donne), L. 70 ogni palco, L. 100 ognuna delle tre barcacce disponibili. La vendita di tali biglietti si effettua fin d'ora presso l'Ufficio propaganda del Dopolavoro provinciale in corso Vittorio Emanuele 73, nelle ore d'ufficio; e la sera di sabato alla biglietteria del Politeama Chiarella. Mentre, a dare maggiore festosità alla serata parteciperanno ed essa gli capitani stranieri giunti nel pomeriggio col famoso Treno Interplanetario, oltre due eccellenti orchestre, vi si produrrà pure la Compagnia «Scandal», diretta dal maestro Franco.

Il Veglionissimo Studenti e Sartine

Stasera alle 22 avrà luogo al Teatro Odeon il tradizionale Veglionissimo Studenti e Sartine, i cui proventi andranno a beneficio delle Opere d'assistenza del G.U.F.

Scontro fra automobili

Verso le ore 9.30 di questa mattina è stato medicato all'ospedale Mauriziano e giudicato guaribile in dieci giorni il signor Cesare Pavesio di 44 anni, il quale aveva riportato poco prima varie contusioni nello scontro fra l'automobile da lui guidata e quella numero 38872-TO, guidata dal commendator Venturi.

Piazza Vittorio: residenza del Carnevale

In piazza Vittorio la folla' sosta dinanzi ai baracconi della caratteristiche attrattive carnevalesche

FIGURINE DELLA STRADA

Seconda giovinezza

Se la signora Caterina s'era lasciata convincere, era proprio perchè le sue figlie, le sue «signorine», le avevano fatta la testa così. Quando si hanno quarant'anni, Piazza Vittorio e il Carnevale non presentano più molte attrattive: la folla dà noia, le musiche i fischi gli urli la strombazzate dappo noia, tutto quel chiasso dà una noia insopportabile.

Ma come si può dir di no all'infinito, quando le ragazze — scusate, le «signorine» — son sempre su quella preghiera, di andarci con lei, la mamma, a vedere per poche ore soltanto questo risorto carnevale torinese?

Le debolezze son come le ciliegie: detto di sì una volta non si può poi dar marcia indietro: ammesso il principio che si poteva andar in Piazza Vittorio tutte e tre insieme, lei e le «signorine» la signora Caterina non poteva negare infine, alle ragazze il diletto di un qualche onesto e lecito svago. Ma, vedi le ragazze!, quelle si sono andate a fermare proprio all'autogiro.

Uno sport violento

L'autogiro, per chi non lo sa, è uno sport violento, elettrizzante, che mantiene fresca in chi lo pratica la voglia matta di ricominciar sempre da capo: è uno sport che prende. La signora Caterina non lo conosceva ancora, ne diffidava. Sicchè prima che pronunciasse il sì dell'assenso alle implorazioni delle «signorine», ci volle del bello e del buono, ci vollero i capriccietti, i broncetti, le preghiere con gli occhi e con la bocca, i «ma che c'è di male?» ripetuti diecine di volte...

Il «sì» venne alfine: la signora Caterina, dalla terra ferma, potè mirare quelle care e belle sue figliole ballonzolare sul tranvaino elettrico a spinta e, apposta, serene spensierate giocose, felici e compiaciute dei loro piccoli gridi ogniqualvolta la spinta era un urtone del chiavolo, al da fiore a dieci metri più in là; potè mirarle e compiacersene, ella stessa perchè in breve le sue ragazze furono unico oggetto di attrazione per i mille occhi della folla, che dalla terra ferma pur miravano.

Fu questo compiacimento che la tradì? Difficile è precisare.

Compiuto il terzo giro, le ragazze stavan per scendere dall'epilettico veicolo, ma ristarono dallo sbalordimento al vedere quel cenno della severa madre, un cenno non di disapprovazione o peggio di rimprovero, ma scherzoso e birichino, che aspettassero a scendere, che invece sarebbe salita pur lei sul tranvaino, e avrebbero fatto un giretto tutte e tre insieme. Ma sì, proprio così!

Giri emozionanti

La signora Caterina si sentiva autorevolmente tra le ragazze: e il tranvaino ripartì per quella sua corsa di ubriaco.

Oh, la gioia della signora Caterina, e i suoi piccoli festosi gridi commisti a quei delle ragazze, e la sua indescrivibile emozione, e il piacere, appunto, il piacere fisico del sentirsi non più la grave signora Caterina ma la giovinetta e spensierata signora Caterina! Risate e risate fino alle lacrime! Uno, due, tre giri, sempre più emozionanti, sempre più eccitanti.

Ma la ragazze cominciano a rideiderare la terra ferma e accennano a voler scendere. No, ancora, ancora! Le ragazze si spaventano, tanto più che i mille occhi della folla non si staccano più dal gruppetto, e le loro innocenti risate trovano eco nelle risate malizione e maligne della gente. Ma la signora Caterina non tollera impazienze ed impone la sua materna volontà: ancora, ancora! Le ragazze son prese da un empito di ribellione, che s'ammanta di un velo di pudore offeso — («Ma non vedi come ride la gente?») — e levano alti rimbrotti. La signora Caterina risponde con la violenza: due ceffoni. Il bisticcio s'allarga, come la macchia d'olio. La gente se la gode un mondo. Ma non se la gode altrettanto il padrone di tutti quei tranvaini forzatamente fermi, il quale interviene a invitar le tre donne a cercare un accordo in altra, più consona sede.

Il terzetto se ne va, un poco scapigliato gli abiti. L'eco della diatriba a fatica si disperde tra la folla. E i tranvaini ricominciano a girare...

Radel

Le condizioni di Padre Ribero

Dopo una notte trascorsa in condizioni assai più tranquille di quanto non si fosse verificato nella giornata di ieri, Padre Ribero è stato questa mattina nuovamente visitato dal medico curante, prof. Davico, il quale ha constatato il regolare decorso della malattia, con il susseguirsi di periodi di maggior calma e di crisi acute. Nessuna prognosi è naturalmente possibile, tutto essendo collegato alle forze di resistenza del fisico del degente.

Adunanza di Parroci in Seminario

Il Collegio dei parroci urbani ha tenuto un'importante riunione in Seminario sotto la presidenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. La riunione si è occupata di vari argomenti e prima di tutto della vita parrocchiale, dei mezzi per rinvigorirla, il che implica naturalmente tutto il problema religioso; si parlò del catechismo quaresimali e della pratica che si è deciso di ripristinare ed ha preso di stazioni quaresimali, cioè riunioni di fedeli; infine l'assemblea trattò della cosidetta settimana della gioventù che è una manifestazione la quale avrà luogo in aprile.

Mons. Bianchetta, curato dell'Annunziata, dirigeva la pratica e viva discussione.

Carro urtato dal tranvai

Verso le ore 7 di questa mattina il carrettiere Giovanni Ferrero, abitante in via Oropa 168, trasportava in condotta del proprio carro in via Rosmini, quando il veicolo era urtato da una vettura tranviaria della settima linea giunta alle spalle del traino. Dato l'urto improvviso, il cavallo con uno strattone gettava al suolo il Ferrero che era travolto dal carro stesso. Soccorso da astanti, il disgraziato era portato all'ospedale di via Mario Gioda, ove i medici lo facevano ricoverare, avendogli riscontrato ferite varie, guaribili in tre settimane.

Uno sconosciuto ritrovato cadavere nel Giardino della Cittadella

A tarda ora della notte su oggi alcuni passanti notavano sopra una panchina nell'interno del Giardino della Cittadella uno sconosciuto che stava completamente abbandonato sullo schienale del sedile. Avvicinatisi, si avvedevano con raccapriccio che il disgraziato presentava una ferita alla tempia sinistra e non dava ormai segno di vita.

Avvertiti del caso, si portavano sul posto gli agenti del vicino posto di Polizia. Le indagini tosto iniziate e proseguite in mattinata non hanno finora condotto alla identificazione del poveretto. Si tratta di un uomo sulla sessantina, calvo, vestito decentemente. La salma è stata portata all'Istituto di Medicina legale.

"Chi vuole sigarette..."

In un caffè con lungi dall'incrocio del corso Trasoni con via Cibrario tali Enrico Rossatto e Tullio Tonelli erano impegnati in amichevoli conversari, fuori faceva assai freddo e nulla li invitava a lasciare il tranquillo tavolo, sul quale erano il vassoio e i bicchieri delle bibite a metà consumate. Con palese disappunto quindi essi si avvidero di avere esaurita la scorta di sigarette.

Per fortuna... si trova sempre chi si sente mosso da generosità verso il prossimo suo: nel caso specifico si trattava di tale Gabriele Lorenzale, il quale si offriva di fare la breve passeggiata fino all'accenna più vicina.

Gli fu consegnato un assurdo biglietto da cinquanta lire.

E fu tutto.

Perchè i due, dopo una vana attesa prolungatasi ben oltre il tempo necessario alle brevi gite, decisero di lasciare il caldo del caffè ed uscire all'aperto, non solo, ma girare dall'altra strada, alla ricerca del biglietto di banca e del relativo consegnatario. Lo riuscirono a trovare e l'accompagnarono di poi all'prossimo Commissariato di P. S., dove è stato trattenuto in arresto.

La «radio» rubata

La signora Maria Paris ha denunciato al Commissariato di P. S. della sezione Dora di essere stata vittima di ignoti ladri, i quali le hanno rubato un apparecchio radiofonico del valore di 500 lire.

IN CUCINA E IN CASA

POLLO TONNATO. — Preparare una salsa composta con poco vino bianco secco, 50 gr. di tonno e due acciughe accuratamente tritati, 50 gr. di olio d'oliva e altrettanto di aceto bianco. Tagliare il pollo a pezzi e disporlo in un recipiente a strati posparsi di salsa. Lasciare in fusione per una scalina d'ore, poi sgocciare dalla salsa il pollo, passandolo a rosfriggere in olio o burro. Quando il pollo ha preso colore, aggiungere la salsa, portando a cottura completa a fuoco lento.

I RECIPIENTI che hanno contenuto olio si puliscono versandovi fondi di caffè caldi che asportano la materia grassa. Dopo qualche minuto, risciacquare.

LA MORTE DI UNA MUSICISTA

La zia di Don Perosi

Un'indagine di Cesare Lombroso sulla teoria dell'ereditarietà - Una lettera al Card. Sarto contro due... vizi del nipote

Questa mattina hanno portato al camposanto la signora Maria Isabella Perosi, una coltissima e valente musicista che per tanti anni aveva insegnato musica alle signorine di Villa della Regina ed aveva avuto tra le sue allieve, a continuare, le signorine delle più elette famiglie torinesi.

Ora aveva gli anni e perciò da tempo si era ritirata dall'insegnamento: ma era tuttora arzilla e vivace, lucidissima di mente, operosa: e nella musica continuava a trovare il suo conforto e la ragione della sua vita.

Una tradizione familiare

La musica era una tradizione, anzi una eredità, nella sua famiglia: Maria Isabella Perosi era infatti la sorella del maestro Giuseppe Perosi, padre del grande musicista ed accademico d'Italia, Lorenzo Perosi.

Un giorno Cesare Lombroso, parlando con la signorina Maria Isabella Perosi, si propose di fare delle ricerche nella sua famiglia per la riprova della teoria dell'ereditarietà: ed infatti il Lombroso potè trovare e provare che già un bisavolo dei Perosi aveva lasciato nella biblioteca di San Marco a Venezia notevoli tracciole del suo valore in pregevoli manoscritti musicali: ed altri ascendenti remoti si erano pure distinti come compositori di non comuni attitudini.

Sta in fatto che Dionisio Perosi era stato valente musicista: suo fratello Vincenzo pure: ed un altro fratello, Luigi, era stato predecessore di Giuseppe nella carica di organista a Tortona, dove, da Giuseppe nacque Lorenzo. Tutta la famiglia Perosi era dunque composta di musicisti.

Maria Isabella Perosi amava molto il nipote Lorenzo e ne aveva gran cura. Come lo dimostra questo episodio narrato molti anni or sono.

Lorenzo Perosi nel 1894 aveva accettato di dirigere la cappella musicale di S. Marco a Venezia (in questo fatto c'è non solo la teoria dell'ereditarietà ma anche quella dei ricorsi storici vichiani) chiamatovi dal Cardinale Giuseppe Sarto. Frequentando l'episcopio il giovane musicista aveva appreso due... orrendi vizi: e cioè a fumare il mezzo toscano ed a giuocare alle carte. (Per la verità, Lorenzo Perosi anche oggi fuma il suo mezzo toscano dopo il pranzo e giuoca ogni giorno alle carte, e gual a non lasciarlo vincere!). Giuocava col Cardinale e con esso fumava!

La buona zia Maria Isabella Perosi seppe tutto ciò direttamente dal nipote in una sua visita a Tortona. Scandalizzata ed impressionata, vedendo il suo Lorenzo sulla via della perdizione, scrisse al Cardinale Sarto una lettera infuocata di protesta, pregandolo a voler fare smettere al nipote questi orribili vizi... dandogliene intanto personalmente l'esempio con lo smettere anche lui, l'eminentissimo Cardinale Patriarca, di fumare e di giuocare. Il Cardinale Sarto dovette ridere non poco alla lettura della fiera minacciosa lettera e... continuò a fumare e giuocare allo scopone con Lorenzo Perosi. La terribile lettera era dal Cardinale conservata tra le pagine del breviario che portava sempre con sè, e che portò anche a Roma al Conclave dopo la morte di Leone XIII.

Contro il «toscano»!

Quando il Cardinale Sarto fu eletto Papa e divenne Pio X, il buon Lorenzo Perosi ch'era già a Roma alla Cappella Sistina, chiamò al Papa un'udienza particolare per tutta la sua famiglia. Vi andò quindi anche la buona zia Maria Isabella.

Durante la visita, Lorenzo presentò tutti i suoi parenti e quando disse: Questa è la mia buona zia Maria Isabella, Pio X sorrise ed aggiunse:

— Quella della lettera contro il toscano, vero?

E la feroce lettera uscì dalle pagine del breviario mentre il Papa continuava a sorridere e Maria Isabella arrossiva e si confondeva come una bambina colta in fallo...

La buona signora Maria Isabella non si sposò mai: venne a stabilirsi a Torino, insegnando musica a Villa della Regina ed in altri istituti e in case private. Da quattro anni si era ritirata nel Convalescenziario di via Marco Polo, dove morì, assistita fino all'ultimo istante da Mons. Guido Garelli. Il quale telegrafò a Lorenzo Perosi, a Roma, le gravissime condizioni della zia: ma il grande Perosi telegrafò dicendosi dolentissimo che un poco d'influenza che lo ha colto non gli permetteva di venire a Torino a dare alla buona zia l'estremo saluto. Egli, col fratello Marziano maestro alla Cappella del Duomo di Milano, e le tre nipoti Felicina, Maria e Pia riceveranno egualmente con rimpianto la veneranda scomparsa.

Segnando la Cronaca

CARTELLE DI RENDITA 5 % SENZA COSTO DI SPESA

Sono a disposizione di tutti: ricchi e poveri. Chiunque, in ragione della spesa giornaliera che fa per la propria casa, potrà accumulare Titoli di Stato che gli fruttiranno il 5%. Avremo così, in una forma semplicissima, una più equa ripartizione delle Cartelle del Prestito Nazionale 5% fra tutte le categorie dei cittadini. Per entrare in possesso di un Titolo di Stato senza costo di spesa, basta fare le proprie compere presso le migliaia di negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'*Istituto Buoni Rendita* i cui nominativi si trovano nell'elenco che chiunque potrà richiedere alla sede di via Vittò 1. Questi esercenti, per ogni lira, due o tre lire di acquisti, regaleranno un Buono. Quando se ne saranno raccolti 1200 verrà consegnato un Titolo di Stato del valore nominale di lire 100.

Ognuno concorrerà così alla campagna del risparmio e a potenziare l'Economia Nazionale.

da BIANCHI ARTICOLI per CARNEVALE

Cappelli di carta, vestiti per bambini, lanterne, maschere, trombette, stelle filanti, coriandoli, palloni, bandiere, decorazioni multicolori di vario genere, ecc.

Via Vietti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — «Crispino e la comare» di Luigi e Federico Ricci (Turno abbonamento pari).

ALFIERI (Comp. G. Govi) — Ore 21,15: «Impresa trasporti» di U. Morucchio.

CHIANELLA: ore 21,15: Super-rivista «Candal Show»; 60 artisti in scena.

ROSSINI (Comp. M. Casaleggio) — Ore 21,15: «Il Carro di Tespi», di Franchi e Garaglia.

GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.

I divertimenti

AL CIRCOLO IMPERIALE

(Piazza S. Carlo 1)

domani, giovedì, alle ore 21

GRAN VEGLIA CINZANO

Allegria — Doni — Sorprese

Prenotate i tavoli: telef. 46-819

Da Rossi: *Veglia Azzurra*

I demoni dell'aria vi invitano stasera in via Monte di Pietà, 3.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'ora misteriosa» con Loretta Young, Franchot Tone. Prima.

BALBO: «Vigilia d'armi». Annabella, Victor Francen, Signoret, P. Renoir.

IDEAL: Uomo dei diamanti e Varietà.

STATUTO: «Capitan Gennaio» con Shirley Temple, Guy Kibbee, Slim.

ALFI: «Kermesse eroica». Jean Murat.

MAFFEI: «Educande d'America»; nel varietà successo Trouse Palva Mowa.

NAZIONALE: Cin-Cin. Maria Eggerth.

MASSIMO: «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Angelo Musco.

ITALIA: Desiderio di Re. Grace Moore.

TORINESE: «Lo smemorato». Ultima.

SAVOIA: I due sergenti. Cervi, Dora.

MEZZINA: «Bandiera del pino solitario».

IMPERIALE: Lo smemorato. A. Musco.

OLIMPIA: Il Duca di ferro. G. Artisi.

SOCIALE: «La tragedia del Bounty».

CORSO: I nostri parenti. Crik e Krok.

REX: «Anonima Roylott». - Prima.

AMATORI DEL GIALLO oggi al CINE REX

sarete affascinati dal più emozionante mistero dello schermo:

«ANONIMA ROYLOTT»

Il film giallo italiano magistralmente interpretato da Pilotto, Donadio, Calò, Lia Pola.

NAZIONALE: ultimo giorno di MARTA EGGERTH

in «Cic-Cic»

Domani: «L'angelo delle tenebre»

Grace Moore in Desiderio di Regia di Von Sternberg, all'Italia.

VIGILIA D'ARMI con ANNABELLA passione di pubblico al CINE BALBO

Grande richiamo grande pubblico; imponente successo. Il dramma vi afferra subito con artigli d'acciaio; la tremenda situazione di una donna involontariamente caduta nella trappola di un beffardo destino, ampie l'anima di interrogativi e di spasimante simpatia. Il dramma è forte, impetuoso e vi trascina con sè; il fato che domina è terribile e sembra non lasci alla vittima alcuna via di salvezza.

ANNABELLA è la vittima purissima di uno stesso groviglio di circostanze. Come ella si comporta, da personaggio e da interprete, è cagione di commossa meraviglia, di affannosa attesa, di generale ammirazione. Ottimamente assegnata la «Coppa Volpi 36» per la migliore interprete! Una grande attrice, che non trema sulle all vertiginose di un'avventura d'abisso.

L'ORA MISTERIOSA

un film enigmatico e passionale in cui dalla parola d'una donna dipende la vita d'un uomo; dal suo silenzio dipende la carriera del marito.

Loretta Young – Franchot Tone

sono i protagonisti di questo incalzante dramma, diretto da Sam Wood con vertiginoso ritmo, attraverso un «crescendo» di imprevisti che portano al sorprendente colpo di scena finale.

Oggi all'AMBROSIO

l'emozionante prima di questa drammatico film «Metro», in cui pure figurano *L. Stone* e *R. Young*

Oggi al CINECRSO «prima» I NOSTRI PARENTI

il film più comico della stagione

STAN LAUREL (CRIK) OLIVER HARDY (CROK)

e i loro gemelli

Una entusiasmante partita a quattro giuocata in due.

Film stagione Gala M. Goldwyn.

N.B.: *Libero ingresso a tutti i gemelli che si presenteranno insieme.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane, alle ore 5,30, è spirato improvvisamente, nella serenità della Fede, il

Dott. Aventino Cavallo

Medico-Chirurgo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Adelaide Rostagno**; i figli: Dott. **Celso** colla moglie **Dorotina Borio** e figli, Suor **Pia** F. M. A., **Anna** col marito Prof. **Antonio Capetti** e figli, **Gabriella**, e i parenti tutti.

Non fiori, ma preghiere.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 4 corr., alle ore 10.

Costigliole d'Asti, (110

2 febbraio 1937 - XV.

Dopo breve malattia cristianamente spirava

Verceltotti Dott. Giovanni

Chimico-Farmacista

Addoloratissimi ne dànno l'annunzio la moglie, figlio, papà, fratelli, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Avigliana, mercoledì 3 corr., ore 15. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta funzione. (8

Avigliana, 2 febbraio 1937-XV.

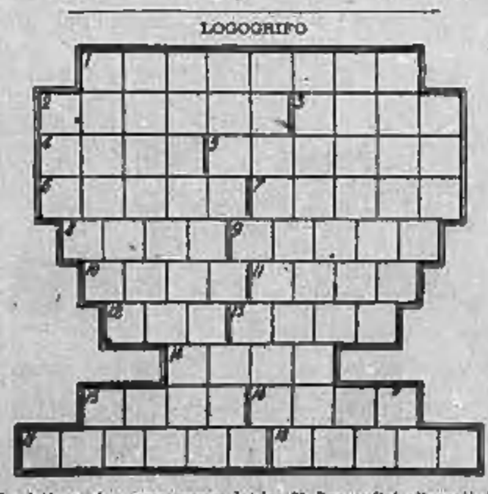
Impresa Pompe Funebri Martinasso, S. Antonino di Susa.

MEMENTO

Giovedì 4 Febbraio alle ore 11, in Duomo, verrà celebrata una Messa in suffragio della compianta Signora **VIRGINIA FERNI-GERMANO**.

Giochi e passatempi

LOGOGRIFO



Le lettere che compongono le parole dal N. 2 al N. 15 sono contenute nella parola 1:

1) La farfalla degli occhi di pavone; 2) Così dell'aria ch'è tutta impregnata; 3) Fiume, lago e miniera di carbone; 4) La santa delle rose, venerata; 5) Dell'albero di nave, cavo e fune; 6) E' devota ai dettami della moda; 7) In Genova palazzo del Comune; 8) Drappi di seta per le vesti a corte; 9) Son ordini alternati di lavori; 10) E' in campagna che la si trova sera; 11) Raccolte le schede degli elettori; 12) Capitale di nordica sovrana; 13) Senza malanni; 14) Fra le piante perenni medicinali; 15) Più cara all'esattor d'ogni altra cosa; 16) Quelle belle son dette liberali; 17) La forza che produce; l'Universo; 18) Lì si lavora, non v'è tempo perso.

SCACCHI

Problema di S. Boros

2 mosse

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Sciarada alterna:

Uri - baco (Ubriaco)

Fria

Anno 71 TORINO - Mercoledì 3 Febbraio 1937 - Anno XV Num. 29

Fotocronache di STAMPA SERA

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi...

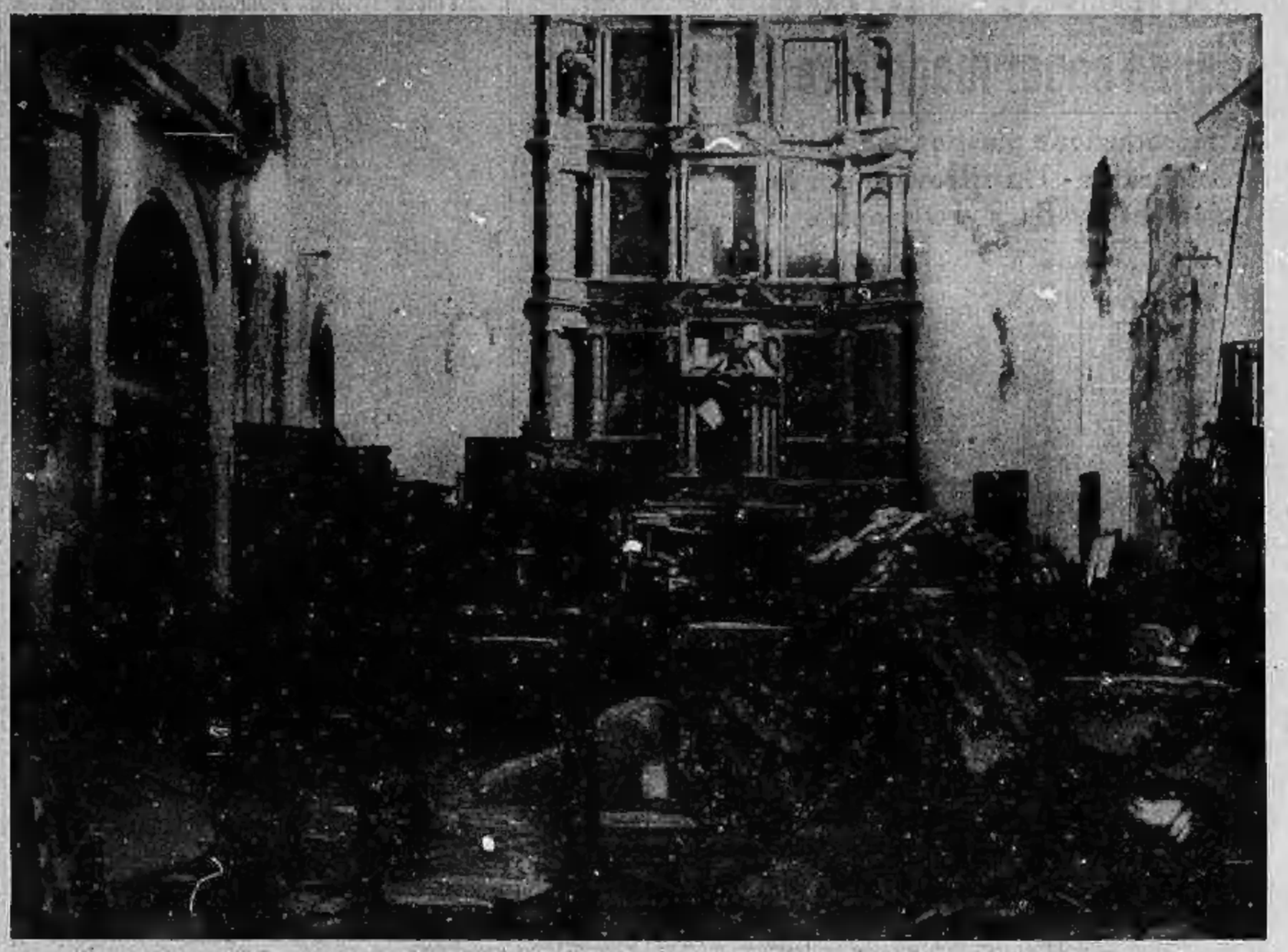
...ha inaugurato la Mostra del pittore italiano Pino de Selva. Ecco S. E. Cerruti dinanzi ad una delle più belle opere esposte.

All'apertura del Carnevale di Viareggio...

...ha partecipato questo buffo gruppo di maschere che si è fatto precedere da un cartello annunciante che... cercavano Pincopallino!

Diventerà un campione?

L'atteggiamento e l'equipaggiamento del futuro « asso » delle gare sciistiche non mancano a questo minuscolo discesista del Sestriere.

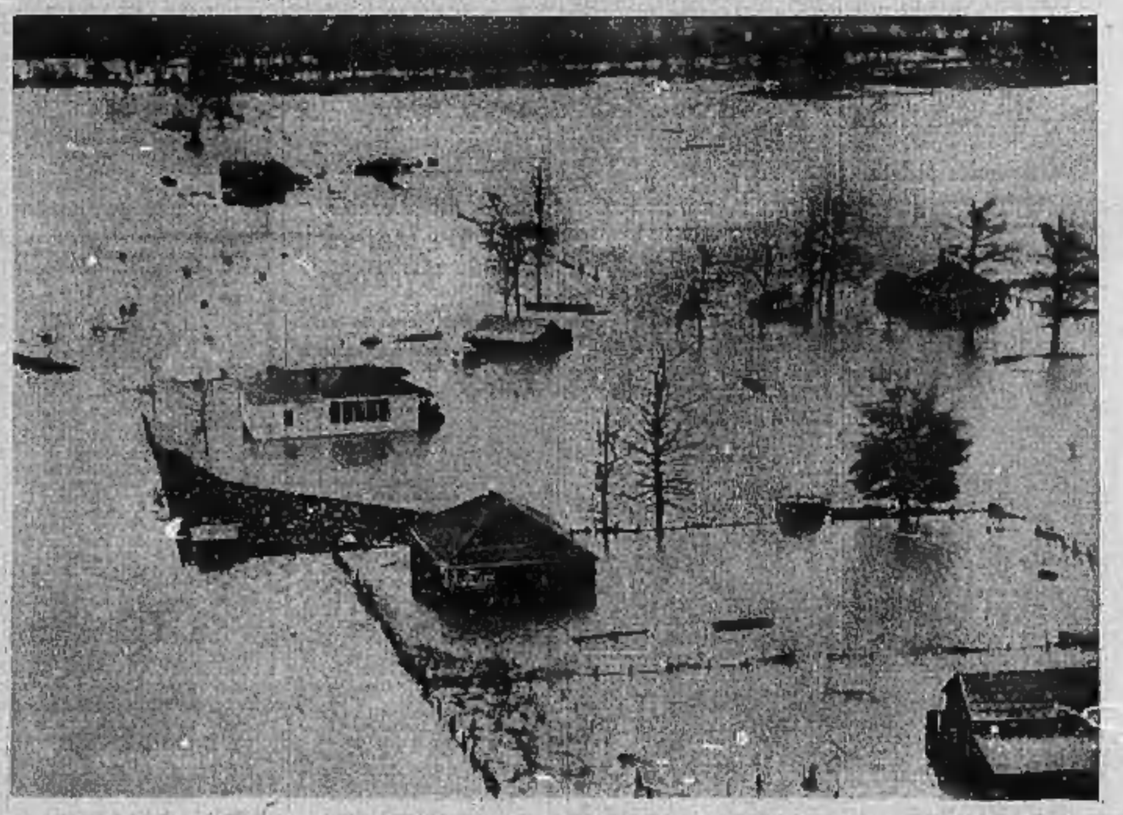


La sacrilega barbarie comunista nella chiesa di Pozuelo

Ecco come le truppe di Franco hanno trovato la chiesa di Pozuelo nella quale le barbare soldataglie rosse avevano messo bivacco e di cui, prima di fuggire di fronte alle colonne nazionali, fecero bestiale scempio.

La passione del canto

Pur appartenendo ad una delle più nobili famiglie di Tokio, Mihiko Tanaka canta nei « cabarets » di Parigi.



Quel che resta di un paese sommerso dalle acque dell'Ohio

Il flagello dell'inondazione continua a devastare gli Stati americani attraversati dal Mississipi e dall'Ohio. Ecco un'altra documentazione della vastità del disastro. Un paese è stato sommerso dalle acque. Soltanto più qualche casa ha resistito alla furia distruggitrice.

Partono i pellegrini per la lontana Mecca

Siamo nel periodo in cui da ogni angolo dei paesi mussulmani turbe di uomini partono per la Mecca onde compiere il pellegrinaggio alla città santa di Maometto. Ecco nel porto di Algeri i pellegrini mentre attendono di prendere imbarco.

Leoni... anche se nevica!

La neve ha tinto di bianco lo zoo, ma non è valsa a turbare la maestosa pacatezza delle due belve. Leoni... anche se nevica!

Hanno premiato il gatto

Uno dei primi premi è andato a questo bellissimo gatto d'Angora. Quale premio meriterebbe l'espositrice? La giuria non l'ha detto.